

pugliasviluppo

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Piano Industriale Triennale 2021-2023



Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari –
C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88
Partita IVA 01751950732

SOMMARIO

1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	4
2. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI	9
3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2007/2013.....	9
4. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020.....	11
4.1 CONTRATTI DI PROGRAMMA – STATO DI ATTUAZIONE.....	13
4.2 CONTRATTI DI PROGRAMMA – L’IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO.....	14
4.3 PIA - PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE	17
4.4 PIA – L’IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO.....	19
4.5 TITOLO II E TITOLO II TURISMO	21
4.6 TITOLO II – L’IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO.....	24
4.7 TITOLO II EMERGENZA COVID-19	24
5. GLI STRUMENTI FINANZIARI	26
6. GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE UE 2007-2013	27
7. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DEI PRESTITI - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020.....	28
7.1 VALUTAZIONE EX ANTE A SOSTEGNO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	29
7.2 FONDO MICROCREDITO D’IMPRESA DELLA PUGLIA - MICROPRESTITO	29
7.3 MICROPRESTITO EMERGENZA COVID-19	33
7.4 FONDO NUOVE INIZIATIVE D’IMPRESA	35
7.5 FONDO TECNONIDI	38
7.6 FONDO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	41
7.7 FONDO DI SUSSIDIARIETÀ PER GLI ORGANISMI DI RICERCA	42
8. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DELLE GARANZIE- PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020	43
8.1 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO.....	43
8.2 FONDO MINIBOND	45
9. GLI INCUBATORI DI IMPRESA.....	48
10. PIANO ECONOMICO TRIENNALE	50
10.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA.....	52

1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO¹

Il contesto economico di riferimento entro cui la società si troverà ad operare nel prossimo triennio sarà purtroppo caratterizzato dagli effetti della crisi pandemica da Covid-19. I periodi di *lockdown* e le limitazioni che i governi nazionali hanno dovuto imporre alle attività produttive, alla mobilità internazionale, nazionale e locale, l'obbligo del distanziamento sociale e i costi per l'adozione di dispositivi e protocolli di sicurezza hanno profondamente modificato tutte le previsioni in ordine alle dinamiche macroeconomiche dei prossimi anni a livello globale.

Al fine di fornire un quadro sintetico ed aggiornato sul contesto macroeconomico di riferimento, si riporta di seguito un estratto del documento "Proiezioni macroeconomiche per l'Italia" Pubblicato dalla Banca d'Italia nel luglio 2020. Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE. La Banca d'Italia diffonde con cadenza semestrale (nei mesi di giugno e dicembre) una breve nota di commento delle proiezioni macroeconomiche per l'Italia.

Nell'attuale fase ciclica la difficoltà di formulare proiezioni risente dell'incertezza circa la durata, la virulenza e l'estensione geografica dell'epidemia. Tempi e intensità della ripresa dipenderanno dall'evoluzione dei contagi e delle misure di contenimento, dall'andamento dell'economia globale, dagli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese, da eventuali ripercussioni finanziarie; saranno inoltre influenzati dall'orientamento futuro della politica monetaria e di bilancio, nel nostro paese e a livello europeo.

In uno scenario di base si ipotizza che: la diffusione della pandemia rimanga sotto controllo sia a livello globale sia in Italia e che proseguano la graduale rimozione delle misure di contenimento del contagio e l'attenuazione delle loro ripercussioni economiche; l'andamento del quadro internazionale sia in linea con le stime attuali dei principali previsori; le condizioni finanziarie non si deteriorino rispetto a quanto implicito nelle attuali valutazioni dei mercati. I possibili effetti di sviluppi più sfavorevoli per tali fattori vengono considerati per formulare uno scenario più avverso.

Le proiezioni qui presentate tengono conto dell'impatto diretto delle misure di contenimento, derivante dalle limitazioni alla produzione e al consumo; della minore domanda dall'estero; del sostanziale arresto dei flussi turistici internazionali nell'anno in corso; degli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese; della risposta della politica di bilancio (cfr. il riquadro: L'impatto macroeconomico).

Il PIL mondiale è stimato in forte arretramento quest'anno da tutti i previsori, con ripercussioni molto marcate per gli scambi commerciali (cfr. il par. 1.1).

¹ Fonte: Banca d'Italia; Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - luglio 2020 - Estratto del Bollettino economico n. 3 – 2020 - Data pubblicazione: 13 luglio 2020.

Tavola

**Ipotesi sulle principali variabili esogene
nello scenario macroeconomico di base***(variazioni percentuali sull'anno precedente,
salvo diversa indicazione)*

VOCI	2019	2020	2021	2022
Domanda estera potenziale	1,6	-13,5	7,9	4,6
Dollaro/euro (1)	1,12	1,11	1,12	1,12
Cambio effettivo nominale (2)	1,2	-0,8	-0,4	0,0
Prezzo del greggio (1) (3)	64,0	40,7	43,8	45,6
Tasso Euribor a 3 mesi (1)	-0,4	-0,4	-0,5	-0,5
Tasso BOT a 1 anno (1)	0,0	-0,2	-0,2	-0,2
Tasso BTP a 10 anni (1)	2,0	1,5	1,7	1,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Medie annue. – (2) Variazioni positive indicano un deprezzamento. –
(3) Dollari per barile, qualità Brent.

Nello scenario di base qui illustrato si ipotizza che la domanda estera per i beni prodotti in Italia si riduca del 13,5 per cento quest'anno, per poi espandersi del 7,9 e del 4,6 per cento nel 2021 e nel 2022, rispettivamente (cfr. il riquadro: Le ipotesi sottostanti allo scenario macroeconomico di base).

Lo scenario di base presuppone che le condizioni finanziarie nel complesso non si deteriorino, grazie alle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE e agli interventi governativi a sostegno della liquidità delle imprese. In linea con le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'1,5 per cento nel 2020, dell'1,7 nel 2021 e del 1,9 nel 2022. Il costo medio del credito alle imprese rimarrebbe contenuto quest'anno (1,5 per cento; cfr. il par. 2.7), per poi aumentare di

circa 30 punti base nel prossimo biennio.

Il quadro previsivo tiene conto delle misure di politica di bilancio a sostegno diretto della domanda aggregata, incluse nel DL 18/2020 (decreto "cura Italia") e nel DL 34/2020 (decreto "rilancio"). Altri interventi inclusi nel DL 23/2020 (decreto "liquidità"), quali la moratoria sul credito e le garanzie sui nuovi prestiti alle imprese, non hanno un impatto diretto sul PIL, ma evitano il realizzarsi di effetti non lineari, potenzialmente molto avversi, associati a episodi di diffusa insolvenza tra le imprese e a forti irrigidimenti nelle condizioni del credito.

Non sono considerate in questo scenario le misure ulteriori che potranno essere finanziate nel corso dei prossimi mesi nell'ambito delle iniziative adottate a livello comunitario in risposta alla crisi pandemica. Tra queste particolare rilievo possono avere le risorse rientranti nel pacchetto di interventi approvato in aprile dal Consiglio europeo e quelle che verrebbero erogate tramite lo strumento Next Generation EU proposto in maggio dalla Commissione europea.

Le condizioni monetarie e finanziarie restano espansive. Le misure fiscali sostengono la domanda². Sulla base di queste ipotesi, la proiezione di base prefigura una contrazione del PIL del 9,5 per cento nella media di quest'anno, seguita da una graduale ripresa nel prossimo biennio (4,8 per cento nel 2021 e 2,4 nel 2022). Il prodotto, dopo essere sceso in misura molto marcata nei primi sei mesi dell'anno (circa 15 punti percentuali complessivamente), tornerebbe a espandersi nel secondo semestre, in larga parte per il venire meno degli effetti delle misure di contenimento. Le ripercussioni negative della pandemia sugli scambi internazionali, sui flussi turistici e sui comportamenti delle famiglie e delle imprese sarebbero tuttavia persistenti e frenerebbero la domanda aggregata lungo l'intero orizzonte previsivo. Alla fine del 2022 il PIL rimarrebbe circa due punti percentuali al di sotto del livello del quarto trimestre del 2019.

I consumi delle famiglie si ridurrebbero quest'anno a un ritmo analogo a quello del PIL, risentendo principalmente delle limitazioni connesse con i provvedimenti di sospensione dell'attività (il cosiddetto lockdown), nonché della contrazione dell'occupazione e del reddito disponibile, seppure attenuata dalle misure

² BANCA D'ITALIA Bollettino Economico 3 / 2020 (cfr. il par. 1.2).

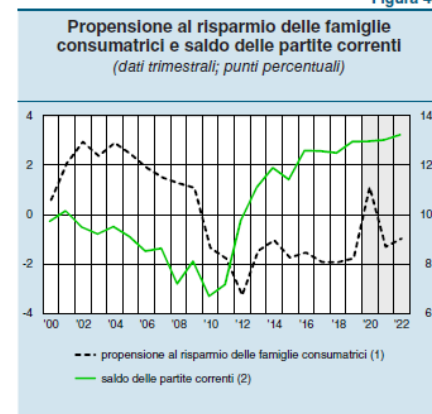
di sostegno; la ripresa sarebbe in linea con quella del prodotto nel 2021 e più moderata l'anno successivo. La propensione al risparmio nell'anno in corso salirebbe in maniera consistente, principalmente per le limitazioni ai comportamenti di spesa durante il lockdown; nel biennio successivo, pur riducendosi, resterebbe su un livello leggermente più elevato rispetto al 2019, a causa di un aumento della componente precauzionale connesso con l'elevata incertezza e con l'esigenza di ricostituire i livelli di ricchezza colpiti dalla crisi, coerentemente con le indicazioni emerse dalle indagini della Banca d'Italia³.

L'occupazione diminuirebbe quest'anno di quasi il 12 per cento in termini di ore lavorate, per poi recuperare circa tre quarti della caduta nel prossimo biennio. Il numero degli occupati si ridurrebbe in misura molto meno accentuata, del 4,5 per cento nel 2020, grazie all'esteso ricorso alla CIG. Si valuta che questo sia stato particolarmente intenso nel secondo trimestre dell'anno, coinvolgendo circa 3 milioni di unità di lavoro equivalenti, un valore particolarmente elevato nel confronto storico. A legislazione vigente il ricorso alla CIG dovrebbe risultare più moderato nell'ultimo trimestre dell'anno e riportarsi in linea con quanto osservato prima della pandemia alla fine dell'orizzonte previsivo. Il tasso di disoccupazione è sceso nella prima metà dell'anno su livelli inferiori a quelli del 2019, per via della minore partecipazione al mercato del lavoro, dovuta soprattutto alle limitazioni poste alla mobilità e alle attività produttive in alcuni settori (cfr. il par. 2.5); l'evidenza disponibile suggerisce che le attività di ricerca di lavoro potrebbero tornare a intensificarsi nella seconda parte del 2020. In un contesto di persistente debolezza della domanda di lavoro, questo andamento comporterebbe una risalita del tasso di disoccupazione, che in media d'anno sarebbe prossimo all'11 per cento nel 2020 e continuerebbe a salire nel prossimo biennio, quando si collocherebbe attorno al 12 per cento. Il peggioramento delle prospettive di domanda, le condizioni di elevata incertezza e l'ampliamento dei margini inutilizzati di capacità produttiva si rifletterebbero sull'andamento degli investimenti. L'accumulazione di capitale si ridurrebbe del 18 per cento nell'anno in corso, in linea con le indicazioni dei sondaggi della Banca d'Italia presso le imprese, per poi recuperare circa due terzi della caduta nel prossimo biennio. La ripresa sarebbe più accentuata per la componente in beni strumentali rispetto a quella residenziale, su cui graverebbe un indebolimento del mercato delle abitazioni.

Nell'insieme del triennio gli investimenti in costruzioni registrerebbero una contrazione di circa il 6 per cento. Alla fine del 2022 il rapporto tra gli investimenti in costruzioni e il PIL si collocherebbe circa tre punti percentuali al di sotto del livello del decennio precedente la crisi finanziaria globale (fig. 47).

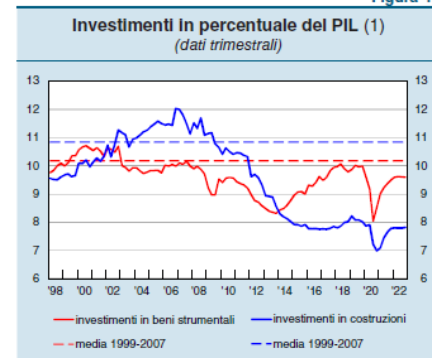
Le esportazioni si ridurrebbero di circa il 16 per cento nell'anno in corso, riflettendo l'andamento della domanda estera e il sostanziale arresto dei flussi turistici internazionali, per poi espandersi in media di circa il 6 per cento nel 2021-22. Le importazioni seguirebbero una dinamica simile, con una discesa marcata nel 2020, coerente con quella delle componenti di domanda a maggiore contenuto di beni esteri, e un parziale recupero nel biennio

Figura 46



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Scala di destra. – (2) In rapporto al PIL.

Figura 47



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative.

³BANCA D'ITALIA Bollettino Economico 3 / 2020 (cfr. il par. 2.3)

successivo. Il contributo della domanda estera netta alla crescita del prodotto sarebbe negativo nel 2020 e mediamente nullo nel biennio 2021-22. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti rimarrebbe tuttavia ampiamente positivo, prossimo in media al 3 per cento del PIL (fig. 46). Il deterioramento del saldo della bilancia turistica verrebbe infatti compensato dall'effetto positivo sul saldo della bilancia energetica della forte discesa delle quotazioni del greggio.

L'inflazione, misurata con la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, sarebbe pressoché nulla sia quest'anno sia il prossimo, risentendo principalmente della caduta del prezzo del petrolio e del forte ampliamento dei margini di capacità inutilizzata; i prezzi tornerebbero ad aumentare nel 2022, dell'1,0 per cento, grazie al recupero della componente energetica e all'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo rimarrebbe nel complesso molto contenuta (inferiore in media allo 0,5 per cento), per effetto della debolezza della domanda. L'inflazione interna, misurata col deflatore del PIL, sarebbe pari allo 0,8 per cento quest'anno; si ridurrebbe significativamente nel 2021 riflettendo un indebolimento dei margini di profitto delle imprese; tornerebbe a salire nel 2022, all'1,1 per cento, con il progressivo rafforzamento della fase ciclica e della dinamica salariale.

Sviluppi più negativi rispetto a quelli delineati nello scenario di base potrebbero manifestarsi a seguito di un protrarsi dell'epidemia e della necessità di contrastare nuovi focolai, con ripercussioni sulla fiducia e sulle decisioni di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese, di cali più consistenti nel commercio mondiale e strozzature alle catene globali del valore, di un forte deterioramento delle condizioni finanziarie. Nella tavola 15 si considerano in particolare: (a) l'adozione di ulteriori misure di sospensione delle attività economiche, seppure meno restrittive di quelle adottate alla fine di marzo; (b) una caduta della domanda estera più marcata di quella dello scenario di base nell'anno in corso (20 per cento) e una ripresa più graduale nel prossimo biennio, sia del commercio mondiale sia dei flussi turistici; (c) un aumento dei rendimenti a lungo termine di circa 50 punti base e un irrigidimento delle condizioni del credito di circa la metà di quello osservato durante la crisi finanziaria globale⁴. Queste ipotesi avrebbero effetti aggiuntivi sul PIL nell'anno in corso rispettivamente di -1,3, -1,5, e -1,2 punti percentuali. Il prodotto cadrebbe del 13,5 per cento quest'anno e recupererebbe a ritmi più moderati nel 2021 (3,5 per cento).

Tra le componenti della domanda, i consumi scenderebbero in misura più accentuata rispetto al PIL, soprattutto nel 2020; la caduta degli investimenti, amplificata dal peggioramento delle condizioni finanziarie, si avvicinerrebbe al 21 per cento nell'anno in corso e all'11 nell'arco del triennio 2020-22; la dinamica delle esportazioni rifletterebbe quella della domanda estera. L'inflazione risulterebbe inferiore a quella stimata nello scenario di base per circa 0,2 punti percentuali in ciascun anno del triennio.

Tavola 15

Scenario macroeconomico avverso (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)			
VOCI	2020	2021	2022
PIL (1)	-13,5	3,5	2,6
Consumi delle famiglie	-14,8	4,4	2,1
Consumi collettivi	0,8	0,6	1,9
Investimenti fissi lordi	-20,9	1,2	9,0
di cui: investimenti in beni strumentali	-23,0	3,9	10,4
Esportazioni totali	-22,2	4,8	3,8
Importazioni totali	-26,2	3,0	6,2
Prezzi (IPCA)	-0,2	-0,1	0,7
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,2	-0,3	0,3
Occupazione (ore lavorate)	-15,0	4,1	1,8
Occupazione (numero occupati)	-5,2	1,6	0,7
Tasso di disoccupazione (2)	11,9	12,9	13,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Medie annue; valori percentuali.

Tavola 16

Previsioni di altre organizzazioni (variazioni percentuali sul periodo precedente)				
VOCI	PIL (1)		Inflazione (2)	
	2020	2021	2020	2021
FMI (giugno/aprile)	-12,8	6,3	0,2	0,7
Commissione europea (luglio)	-11,2	6,1	0,0	0,8
Consensus Economics (giugno)	-10,7	6,5	-0,1	0,6
Analisti privati (giugno)	-12,4	6,7	n.d.	n.d.
OCSE (giugno) (3)	-11,3	7,7	-0,1	0,1

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, giugno 2020, per la crescita e *World Economic Outlook*, aprile 2020, per l'inflazione; Commissione europea, *European Economic Forecast Summer 2020 (Interim)*, luglio 2020; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, 11 giugno 2020; analisti privati: Barclays, Deutsche Bank, Goldman Sachs e JP Morgan, media giugno 2020; OCSE, *OECD Economic Outlook*, giugno 2020.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorative, diversamente da quelli riportati dalla Commissione europea e dall'FMI. – (2) Misurata sull'IPCA. – (3) Scenario più favorevole (*single-hit*), che esclude nuove ondate epidemiche nella seconda parte del 2020. Nello scenario più severo dell'OCSE (*double-hit*) il PIL si ridurrebbe del 14 per cento nel 2020 e crescerebbe del 5,3 per cento nel 2021; l'inflazione nel biennio sarebbe pari rispettivamente a -0,2 e a -0,1 per cento.

Le proiezioni di crescita dei principali previsori si situano su valori intermedi tra quelli del nostro scenario di base e quelli dello scenario più severo (tav. 16). Nelle valutazioni dei singoli analisti privati il ventaglio delle stime nel 2020 e nel 2021 è eccezionalmente ampio: tra -6,7 e -18 per cento per quest'anno e tra 3,4 e 15 per il prossimo (secondo quanto riportato da Consensus Economics in giugno). Un effetto significativo di sostegno dell'economia potrebbero avere i già ricordati interventi a livello europeo in corso di definizione, tra cui il fondo per la ripresa Next Generation EU. L'ammontare di risorse di cui sarà possibile beneficiare e il conseguente stimolo alla crescita dipenderanno dalla capacità di proporre e mettere in atto progetti di investimento validi. Anche le ulteriori espansioni di bilancio annunciate nella prima metà di giugno in Francia e, soprattutto, in Germania potrebbero riverberarsi favorevolmente sulla nostra economia per via dei forti legami produttivi e commerciali con quelle tedesca e francese.

2. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI

Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia.

Fino al dicembre 2008 la Società era controllata da Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.; la cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

Il capitale sociale è pari a Euro 3.499.540,88.

Puglia Sviluppo ha lo scopo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione Puglia attraverso la realizzazione di attività di interesse generale a supporto della Regione stessa.

Nella veste di società in house, è organismo intermedio per la gestione degli strumenti agevolati finalizzati al sostegno delle imprese che realizzano investimenti sul territorio. Svolge, inoltre, il ruolo di organismo finanziario per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria. La società fornisce assistenza tecnica alle aziende pugliesi per sostenere i loro processi di internazionalizzazione, svolge le attività di attrazione degli investimenti in Puglia e gestisce due incubatori di impresa localizzati nella zona industriale di Bari-Modugno e nella zona industriale di Casarano (LE). La società aderisce alla rete europea dei centri di innovazione EBN.



Dislocazione geografica del network EBN

3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2007/2013

La politica industriale attuata dalla Regione Puglia nel periodo 2007-2013 ha contribuito alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo, al consolidamento, all'espansione, all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese attraverso l'ideazione, la definizione e l'implementazione delle seguenti cinque linee di intervento:

1. Sostegno agli investimenti;
2. Supporto ad iniziative per l'infrastrutturazione degli insediamenti produttivi;
3. Accesso al credito;
4. Programmi di internazionalizzazione;

5. Politiche attive per il lavoro.

Durante il precedente ciclo di programmazione gli interventi curati dalla Società hanno attivato circa 4 miliardi di euro di nuovi investimenti, circa 11.000 imprese coinvolte e lavoro per quasi 27.000 persone, tra conferme e nuove assunzioni. Questi sono i numeri che evidenziano l'impatto della precedente programmazione dei fondi strutturali con riferimento alla competitività delle imprese. Una porzione importante di una politica industriale articolata, fatta non solo di incentivi agli investimenti ma anche di sostegno all'occupazione e alla formazione, arricchita da interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e da programmi per l'internazionalizzazione.

Questa strategia ha agito da volano per la competitività del made in Puglia, rafforzando la posizione delle imprese locali anche sui mercati esteri. Gli investimenti hanno più che triplicato la somma delle agevolazioni, pari a circa 1 miliardo di euro, con un significativo effetto leva.

Ne hanno beneficiato, in particolare, i settori meccanico/meccatronico, aerospazio, farmaceutico e agroalimentare. Gli investimenti in ricerca hanno superato la soglia dei 230,4 milioni di euro.

Gli strumenti di sostegno posti in essere dalla Regione Puglia, negli anni appena trascorsi, hanno contribuito significativamente alla crescita del livello di innovazione del sistema imprenditoriale pugliese sia dei prodotti sia dei processi, aumentando la capacità produttiva, stimolando la diversificazione ed il lancio di nuovi prodotti. L'innovazione del sistema produttivo regionale si è tradotta nell'incremento dell'internazionalizzazione ed ha incentivato le quote di export pugliese che ha toccato livelli mai raggiunti precedentemente.

La Regione Puglia ha offerto un variegato catalogo di strumenti agevolativi aperto a tutte le tipologie dimensionali d'impresa, dalle start up alle grandi imprese.

Le azioni di sostegno utilizzate dalla politica industriale regionale sono state disponibili dal 2009 al 2014 e sono state improntate alla flessibilità, grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali. Ciò grazie alla modalità operativa a «sportello» che ha garantito la continuità temporale degli interventi, consentendo alle imprese di pianificare i programmi di investimento in ragione delle effettive esigenze.

La strategia messa in campo per favorire l'utilizzo degli strumenti agevolativi ha interessato anche la semplificazione mediante procedure online, attraverso il portale Sistema Puglia. Tale semplificazione informatica è stata ulteriormente valorizzata dalla costante interlocuzione diretta con le imprese. Questi elementi hanno permesso alle imprese di realizzare i loro progetti con certezza ed efficacia.

L'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, sono stati delegati da ultimo con DGR n. 1454 del 17/07/2012.

Le suddette attività hanno riguardato i seguenti ambiti operativi:

a. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- PS030.1 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" Reg. Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo V;
- PS030.10 - Regolamento regionale 4/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/09 – "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", Titolo IX;
- PS030.11 – Aiuti alle PMI per insediamenti in ambito extra-urbano;

- PS030.2 - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali - Titolo VI - Reg. regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.;
- PS030.3 – Titolo II regolamento n. 9/2008;
- PS030.4 – Aiuti allo Start-up di Impresa;
- PS030.5 – Aiuti alle Imprese Innovative;
- PS030.6 – Titolo II Turismo regolamento n. 36/2009;
- PS030.7 - Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo - Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009. Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- PS030.8 - Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo - Titolo IV - Regolamento Regionale n. 4 del 20/02/2012 "Modifiche al Regolamento Regionale n. 36/2009 ";
- PS040 - Monitoraggio Direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
- PS050 – Definizione attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi di imprese";
- PS051 – Attuazione dell’Azione 6.3.1 «Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzati in Puglia» del P.O. Puglia 2007/2013 riprogrammato nell’ambito del FSC;

b. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:

- PS020 – Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020;
- PS040 – Supporto all’Azione 6.1.6.

La dotazione complessiva per l’esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla Programmazione 2007-2013 è stata pari a complessivi € 26.273.304,42 per il quinquennio 2012-2016, ripartiti in base alle specifiche linee di attività.

4. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

Nell’ottica di non interrompere il circolo virtuoso avviato dalla politica industriale della precedente programmazione, la Regione Puglia ha adottato il Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione del 30 settembre 2014, n. 17 (BURP - n. 139 suppl. del 06 - 10 - 2014), modificato dal Regolamento regionale n. 2 del 2019, per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE, in attuazione del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 ed in ottemperanza alla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020. Il regolamento è articolato in sei Capi che confermano la *vision* strategica di globalità rispetto al sistema imprenditoriale e produttivo pugliese, con spiccata attenzione ai temi della Ricerca & Sviluppo, dell’internazionalizzazione, dell’efficientamento energetico e della cogenerazione, ma soprattutto del finanziamento del rischio. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Le attività di Organismo Intermedio sono svolte anche in applicazione della disciplina regionale degli aiuti alle imprese di cui al Regolamento Regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI così come modificato dal Regolamento regionale n. 18 del 18.12.2018. Il Regolamento si inquadra nell’ambito

della disciplina del Regolamento (CE) n. 1407 del 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Con il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti, il termine per l'applicazione degli aiuti cosiddetti "de minimis" è stato prorogato dal 31/12/2020 al 31/12/2023.

Con la Comunicazione 2020/C 224/02 la Commissione europea ha definito le proroghe e la modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio, della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, della comunicazione sui criteri per l'analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo, della comunicazione della Commissione sulla disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine. La Comunicazione ha prorogato gli aiuti a finalità regionale fino al 30/06/2021.

Gli interventi avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020 sono stati delegati dal Socio Unico con DGR n. 2445 del 21/11/2014. La dotazione comprende € 34.730.200,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, individuati nella linea di attività PS100. Le attività si concluderanno nel 2023.

Si riporta di seguito l'elenco delle misure attive:

- PS100.1 – Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
- PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014;
- PS100.7 – Titolo IV - Aiuti all'internazionalizzazione delle PMI;
- PS200.3 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Microprestito per la Puglia;
- PS200.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;
- PS200.7 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Fondo Efficientamento Energetico;
- PS200.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.
- PS200.9 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Minibond Puglia.

Si riporta di seguito il riepilogo dello stato di attuazione delle misure.

Strumento agevolativo	Iniziative presentate	Investimenti in Attivi Materiali	Investimenti in R&S, Innovazione e consulenze	Investimento complessivo	Agevolazioni richieste	di cui agevolazioni richieste in R&S, Innovaz. e consulenze
Contratti di Programma	75	€ 781.848.215,51	€ 641.895.830,96	€ 1.423.744.046,47	€ 551.909.637,40	€ 376.743.584,28
di cui investimenti esteri	27	€ 555.248.863,51	€ 154.614.360,87	€ 709.863.224,38	€ 210.090.142,11	€ 87.822.583,66
PIA Medie	90	€ 357.383.648,38	€ 184.425.574,36	€ 541.809.222,74	€ 225.163.525,01	€ 116.472.030,66
PIA Piccole imprese	128	€ 327.048.859,39	€ 171.780.237,20	€ 498.829.096,59	€ 250.072.094,64	€ 117.954.625,82
PIA TURISMO	65	€ 366.583.245,61	€ 1.720.000,00	€ 368.303.245,61	€ 152.783.618,93	€ 779.175,00
Titolo II ordinario - Capo 3	6.706	€ 1.326.272.004,95	0	€ 1.326.272.004,95	€ 343.724.358,69	0
Titolo II Turismo - Capo 6	1.142	€ 554.662.698,50	0	€ 554.662.698,50	€ 203.539.593,05	0
Fondo efficientamento PMI	34	€ 9.097.139,80	0	€ 9.097.139,80	€ 3.638.855,92	0
Nidi	2.848	€ 196.107.663,61	0	€ 196.107.663,61	€ 171.545.648,39	0
Microcredito	1.607	€ 35.888.278,81	0	€ 35.888.278,81	€ 35.888.278,81	0
TecnoNidi	175	€ 26.901.311,47	€ 15.817.771,15	€ 42.719.082,62	€ 33.005.129,34	€ 12.550.752,78
TOTALE	12.870	€ 3.981.793.066,03	€ 1.015.639.413,67	€ 4.997.432.479,70	€ 1.971.270.740,18	€ 624.500.168,54

Strumento agevolativo	Occupazione preesistente	Occupazione a regime	Incremento occupazionale
Contratti di Programma	15.275,12	16.825,80	1.550,68
di cui investimenti esteri	7.180,73	7.781,16	600,43
PIA Medie	4.517,34	5.314,90	797,56
PIA Piccole imprese	2.357,21	3.289,28	932,07
PIA TURISMO	1.782,47	2.303,62	525,15
Titolo II ordinario - Capo 3	59.964,30	74.000,91	14.036,61
Titolo II Turismo - Capo 6	6.777,39	9.740,00	2.962,61
Fondo efficientamento PMI	1.099,30	1.122,36	23,06
Nidi	0	4.272	4.272
Microcredito	1.928	2.121	193
TecnoNidi	499	789	290
TOTALE	94.200,13	119.778,87	25.582,74

4.1 CONTRATTI DI PROGRAMMA – STATO DI ATTUAZIONE

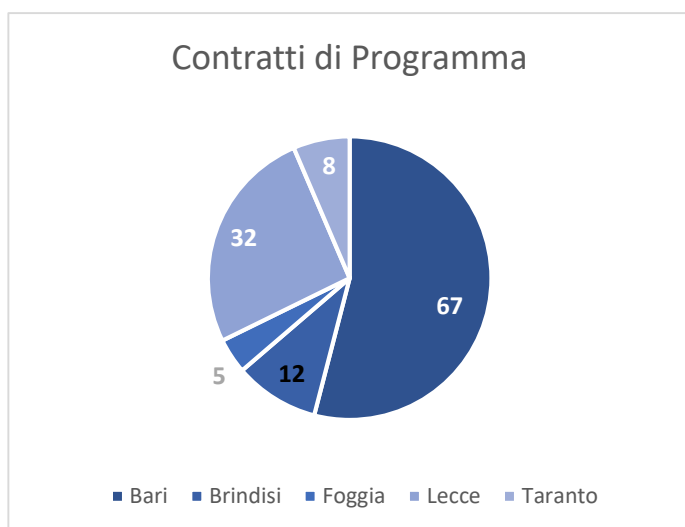
I Contratti di Programma rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero. L'effetto sul territorio degli investimenti effettuati (anche grazie al sostegno della misura Contratti di Programma), al di là dell'importanza oggettiva costituita dalla consistenza economica degli stessi, dall'impatto occupazionale, si qualifica più significativamente per la presenza di:

- importanti interventi nelle aree di innovazione definite dalla Smart Specialization Strategy regionale, in tema di soluzione tecniche innovative adottate;
- investimenti significativi in R&S e in tema di sostenibilità ambientale degli interventi.

Questi fattori, oltre a costituire importanti elementi di caratterizzazione territoriale il cui valore può essere espresso anche in termini di incremento dell'attrattività delle aree interessate dagli interventi, rappresentano un motore di sviluppo culturale e professionale dei territori anche nel medio e lungo periodo.

La misura ha l'obiettivo di valorizzare le risorse umane del territorio, stabilizzando ed incrementando le posizioni occupazionali della Regione e generando un importante indotto che potenzi le alte specializzazioni dei centri di sapere e di innovazione. Tale effetto è garantito dai cospicui investimenti in R&S che impiegano tecnici altamente specializzati e laureati, che elevano il grado di tecnologia applicata e forniscono un forte impulso alle nuove sperimentazioni e prototipazioni.

Pur essendo rivolti ad investimenti di grandi imprese, i Contratti di Programma offrono la possibilità alle PMI, di investire in iniziative industriali, R&S, Innovazione tecnologica e delle organizzazioni, se i loro investimenti sono collegati alle iniziative realizzate dalle grandi imprese.



Lo strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA, in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, vanta allo stato attuale la presentazione di 75 istanze di accesso che coinvolgono 124 imprese, promuovendo investimenti per complessivi € 1.423.744.046,47 in svariati settori di innovazione, in particolare:

- 67 iniziative per la Manifattura sostenibile
- 20 iniziative per la Salute dell'uomo e dell'ambiente
- 16 iniziative per l'Area di innovazione Comunità digitali.

Le Ket's (Tecnologie Chiave Abilitanti) utilizzate, riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati, micro e nanoelettronica, fotonica.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA comportano una suddivisione territoriale che si articola nella seguente distribuzione delle singole imprese:

- n. 67 imprese nell'ambito della Provincia di Bari della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 871.524.021;
- n. 12 imprese nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 253.066.446;
- n. 5 imprese nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 88.421.744;
- n. 32 imprese nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 140.915.681;
- n. 8 imprese nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 69.816.155.

4.2 CONTRATTI DI PROGRAMMA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro,

dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Trattandosi di una procedura “negoziale”, la società assicura assistenza diretta anche alle imprese, incontrando i legali rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate alle iniziative e ai programmi da realizzare.

La società assicura assistenza alla struttura regionale:

- nella redazione delle eventuali modifiche dell’Avviso a seguito di briefing ed approfondimenti con esponenti economici e di rappresentanza del territorio e gli organi decisionali della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi;
- nella predisposizione della modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione da parte delle imprese beneficiarie;
- nella formulazione delle risposte ai quesiti (FAQ) presentati sul sito www.sistema.puglia.it;
- nell’attività di verifica della documentazione pervenuta alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro sia relativamente alle istanze di accesso che relativamente ai progetti definitivi.

In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line “Contratti di Programma” disponibile all’indirizzo www.sistema.puglia.it, Puglia Sviluppo, avvia l’esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura operativa, che di seguito si riepiloga:

- a. Ammissibilità formale, ovvero verifica di sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria mediante il riscontro della conformità agli standard previsti della documentazione presentata e la verifica dell’osservanza dei requisiti di Legge e dell’Avviso, attraverso l’esame della domanda e della documentazione allegata;
- b. Ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all’accertamento dell’ammissibilità della domanda, durante la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono state sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
 1. definizione degli obiettivi;
 2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
 3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 5. copertura finanziaria degli investimenti;
 6. compatibilità dell’investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l’ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 7. analisi e prospettive di mercato;
 8. analisi delle ricadute occupazionali dell’intervento.

Per l’esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) ad alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali ed, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimenti industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

Si segnala, inoltre, come la valutazione delle istanze di accesso preveda la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia, alla quale la Società trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso dopo averne riscontrato la conformità formale.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica alla struttura regionale nella predisposizione delle "comunicazioni di ammissione alla presentazione del progetto definitivo" da inoltrare alle società destinatarie delle DGR di ammissione dell'istanza di accesso.

Le verifiche sui progetti definitivi, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:

- a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;
- b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione di cui al comma 2 dell'Art. 13 dell'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
 - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 659 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

La società svolge, infine,

- la attività funzionali alla sottoscrizione dei Contratti di Programma;
- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;

- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.

4.3 PIA - PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE

Le misure intervengono a livello territoriale come motore di sviluppo dell'innovazione dei territori e della crescita delle competenze e del know-how specialistico attraverso il sostegno a programmi integrati di investimento promossi da PMI. La peculiarità dell'intervento risiede nella presenza di un programma di investimento produttivo integrato con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte. Si tratta, pertanto, di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Gli indicatori di performance maggiormente rappresentativi dell'impatto della misura sono costituiti:

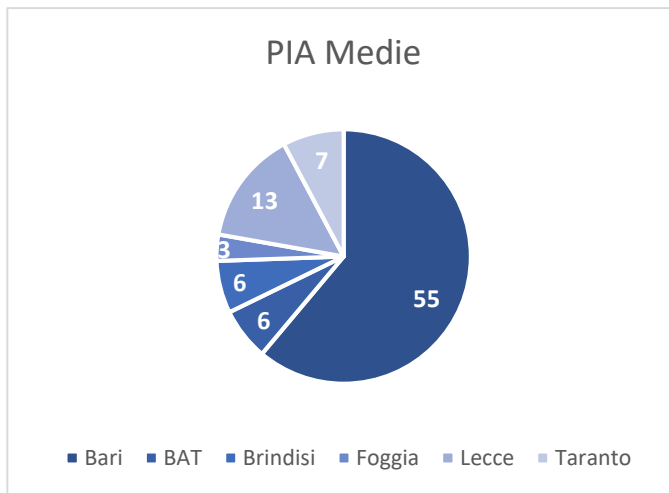
- dal numero di imprese operanti in settori/comparti innovativi;
- dal rapporto tra il numero delle imprese con investimenti significativi nelle aree di innovazione e il numero totale delle imprese coinvolte;
- dal rapporto tra investimenti innovativi (R&S e innovazione tecnologica) e il totale degli investimenti proposti ad agevolazione.

Quest'ultimo rapporto acquisisce particolare importanza in relazione alla dimensione dell'impresa destinataria della misura. Infatti, valori crescenti di questo indicatore rappresentano la propensione sempre maggiore del sistema delle PMI pugliesi a investire in programmi di sviluppo aziendale e dimensionale puntando sugli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica. In questa ottica i PIA, grazie alla formula di aiuto, continuano ad esercitare un'opera di stimolo e rafforzamento delle capacità competitive delle PMI pugliesi attraverso il sostegno alla innovazione aziendale.

Lo strumento è fortemente caratterizzato dall'attenzione nei confronti dell'innovazione quale motore di sviluppo.

In tal senso, indirizza l'azione delle imprese verso la definizione di programmi d'investimento coerenti con la Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

Lo strumento "PIA Medie Imprese", in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di 90 istanze di accesso, che prevedono investimenti per complessivi € 541.809.223 in svariati settori di innovazione, ed, in particolare:

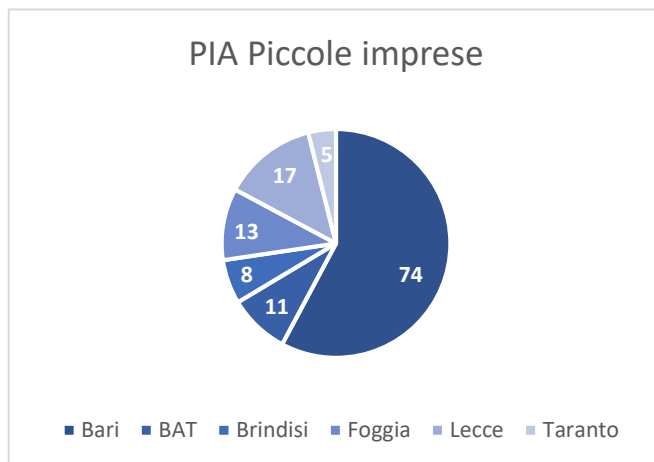


- 61 iniziative per la Manifattura sostenibile
- 33 iniziative per la Salute dell'uomo
- 5 iniziative per le Comunità digitali, creative e inclusive.

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 55 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 276.614.960;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 19.116.972;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 35.690.197;
- n. 3 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 36.097.093
- n. 13 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 85.972.805;
- n. 7 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 34.892.941.



Lo strumento "PIA Piccole Imprese", in linea con la strategia di Smart Specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di n. 128 istanze di accesso, promuovendo investimenti per complessivi € 498.829.097 in svariati settori di innovazione ed, in particolare:

- 49 iniziative per la Manifattura sostenibile;
- 21 iniziative per la Salute dell'uomo;
- 6 iniziative nell'ambito dell'industria culturale e creativa delle comunità digitali, creative e inclusive;

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

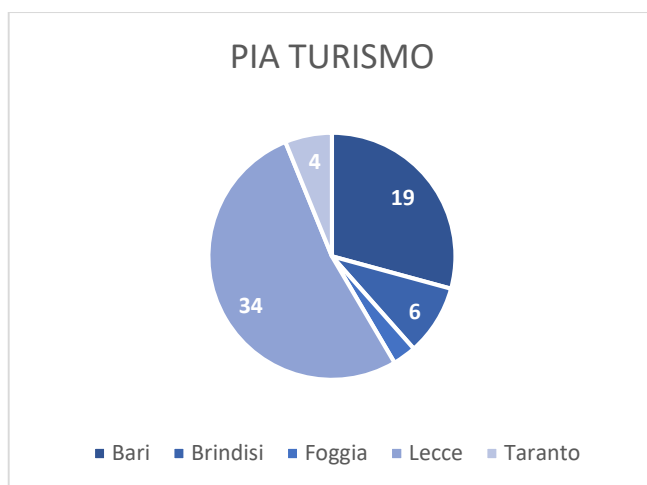
Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 74 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 255.043.375;
- n. 11 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 37.674.473;
- n. 8 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 22.691.411;
- n. 13 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 61.099.189;
- n. 17 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 85.972.805;
- n. 5 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 36.347.843.

Lo strumento “PIA TURISMO” ha visto la presentazione di 65 istanze di accesso, che prevedono investimenti per € 368.303.246 nel settore della ricettività turistica e finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Le istanze presentate nell’ambito dello strumento PIA TURISMO sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 19 nell’ambito della provincia di Bari, per un importo complessivo di investimento pari ad € 135.779.030;
- n. 6 nell’ambito della provincia di Brindisi, per un importo complessivo di investimento pari ad € 32.081.232;
- n. 2 nell’ambito della provincia di Foggia, per un importo complessivo di investimento pari ad € 12.819.000;
- n. 34 nell’ambito della provincia di Lecce, per un importo complessivo di investimento pari ad € 161.306.308;
- n. 4 nell’ambito della provincia di Taranto, per un importo complessivo di investimento pari ad € 26.317.676.



4.4 PIA – L’IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sull’azione.

Trattandosi di una “procedura negoziale”, la società assicura assistenza diretta anche alle imprese, incontrando direttamente gli imprenditori e/o i suoi rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate all’iniziativa ed al programma che si intende realizzare.

La società assicura assistenza alla struttura regionale nella redazione delle modifiche dell’Avviso, a seguito degli incontri con il partenariato economico e sociale, delle rappresentanze del territorio con la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi.

In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line “PIA Medie Imprese”, Puglia Sviluppo, ricevute le stesse, avvia l’esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura vigente, che di seguito si riepiloga:

- a. ammissibilità formale, ovvero verifica del possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante la verifica della conformità formale della documentazione presentata e la verifica

della sussistenza dei requisiti di Legge e del presente Avviso, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata;

- b. ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all'accertamento dell'ammissibilità della domanda, durante la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono state sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
1. definizione degli obiettivi;
 2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
 3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 5. copertura finanziaria degli investimenti;
 6. compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 7. analisi e prospettive di mercato;
 8. analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) ad alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero per la predisposizione di una scheda tecnico scientifica ed economica del progetto in R&S e, laddove presente, di una scheda tecnico economica degli investimenti in Innovazione contenenti una valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo della proposta, riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la specializzazione intelligente – approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020) DGR n. 1732/2014 e s.m.i. e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" – 2014 a cura di ARTI, dell'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni, con la eventuale formulazione di indicazioni utili al soggetto proponente per la corretta predisposizione del progetto definitivo.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali e, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimenti industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

Infine, si segnala che in fase di valutazione delle istanze di accesso, la società per la valutazione della sostenibilità ambientale delle iniziative proposte trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso, dopo averne riscontrato la conformità agli standard, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica nella predisposizione delle comunicazioni di ammissione alle società destinatarie di relativa determinazione dirigenziale.

I progetti definitivi sono soggetti a verifiche documentali che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:

- a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;

- b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione di cui al comma 2 dell'Art. 13 dell'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
- la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
 - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.

Anche per la misura in parola, Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 658 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

La società svolge, infine,

- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;
- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.

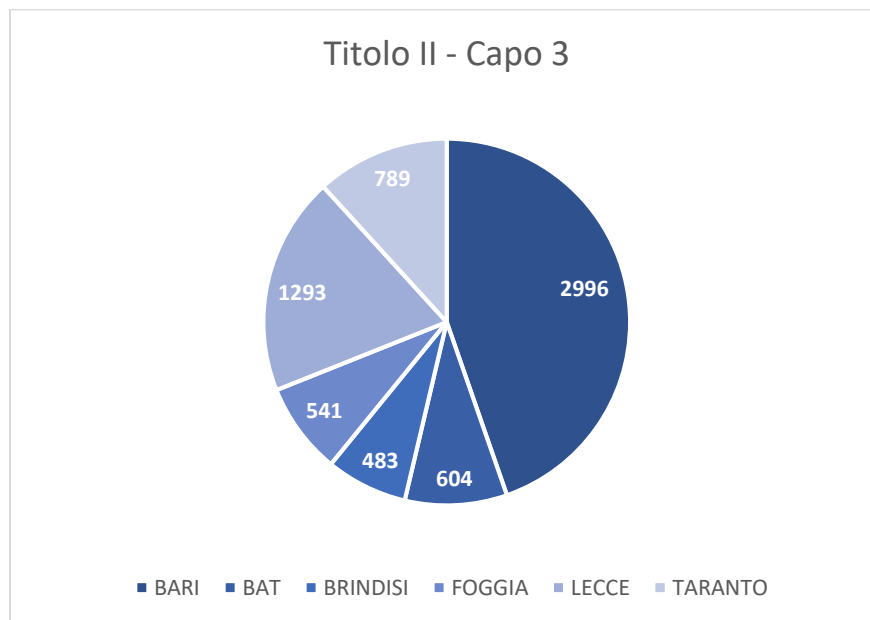
4.5 TITOLO II E TITOLO II TURISMO

Le imprese di Piccole e medie dimensioni rappresentano oltre il 95% del totale delle imprese pugliesi, ed è determinante il loro ruolo nella creazione di posti di lavoro ed il loro contributo alla stabilità sociale ed al dinamismo economico della Regione. Tuttavia, l'accesso al credito resta una criticità importante che la misura contribuisce a superare, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta di credito e rendendo il pricing del credito meno oneroso per le imprese.

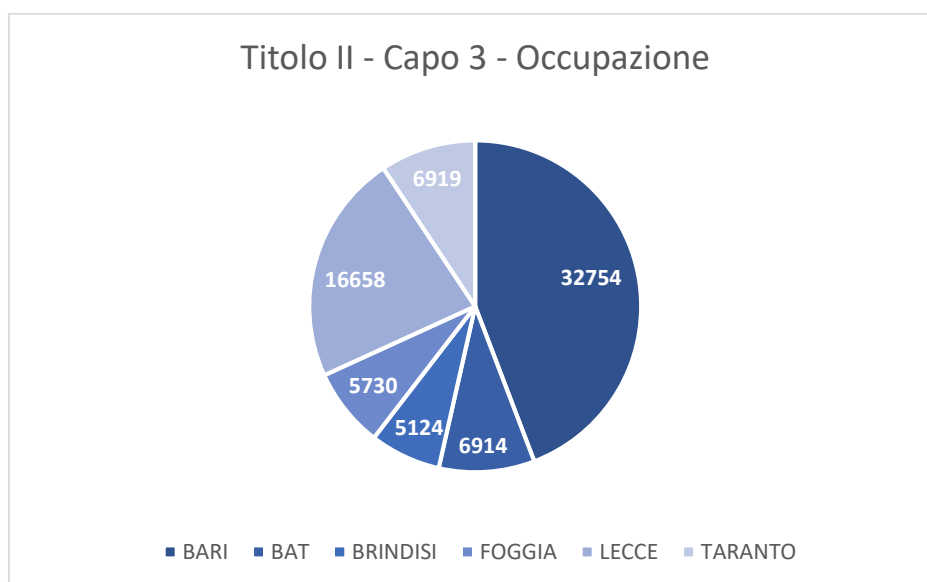
Inoltre, la gestione completamente informatizzata della procedura costituisce un elemento di forte semplificazione e velocizzazione dei processi gestiti che presentano un numero di imprese coinvolte estremamente rilevante. Non ultimo, la nuova programmazione vede un interessante ampliamento dei settori agevolabili e quindi la possibilità, per una sempre maggiore platea di imprese, di partecipazione ai benefici che lo strumento regionale offre.

Per la misura Titolo II (Capo 3) le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 6.706 con investimenti proposti per € 1.326.272.005; 5.530 progetti sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti per € 997.828.574,18.

La tabella evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento proposto.

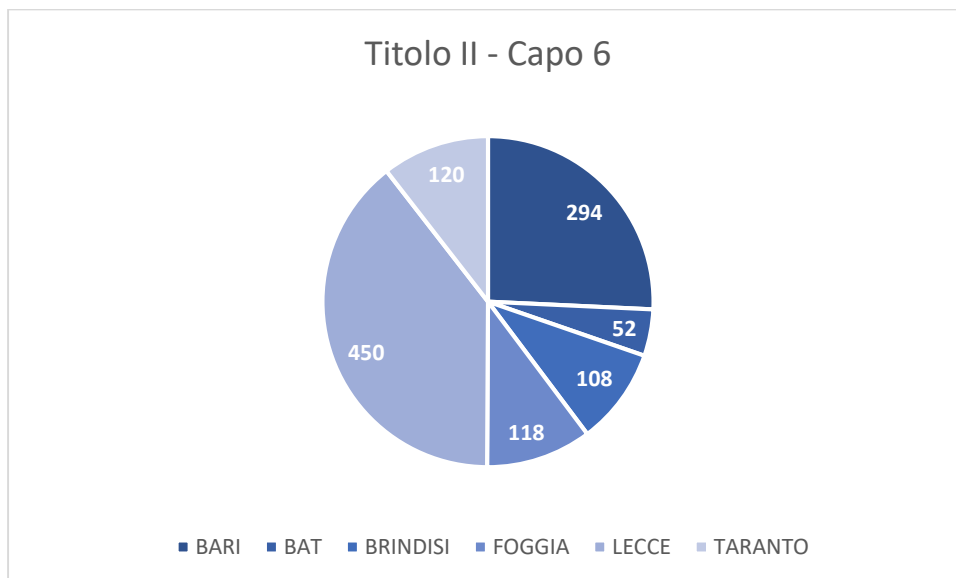


La misura ha consentito il mantenimento o la creazione di nuova occupazione per 74.099 Unità lavorative nelle PMI Pugliesi.

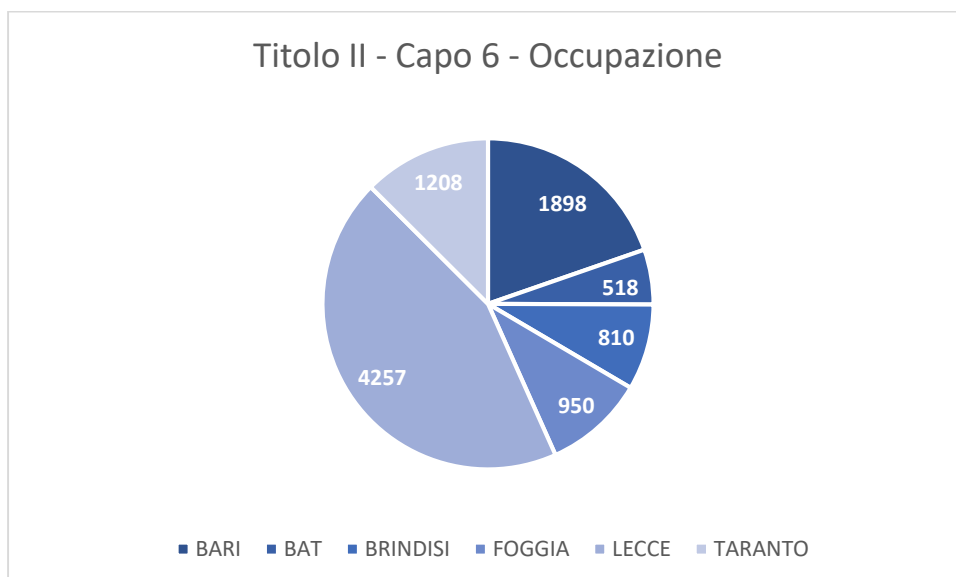


Per la misura Titolo II Capo 6 (Turismo) le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 1.142, con investimenti proposti per € 554.662.699; 813 progetti sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti ammessi per € 383.826.125,01.

La tabella evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento proposto.



La misura ha consentito il mantenimento o la creazione di nuova occupazione per 9.642 Unità lavorative nelle PMI Pugliesi.



4.6 TITOLO II – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dal Responsabile di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi nelle eventuali attività connesse con l'aggiornamento della documentazione normativa relativa allo strumento agevolativo.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività nelle attività connesse con la fase di verifica dell'ammissibilità delle domande proposte, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. In particolare, Puglia Sviluppo svolge la verifica preliminare dei requisiti del Soggetto proponente, nonché dell'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti. Inoltre, la società svolge la valutazione economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione delle domande presentate.

Ai sensi di quanto previsto dall'Avviso pubblico, Puglia Sviluppo svolge le verifiche preliminari e trasmette alla Regione Puglia le schede delle domande istruite positivamente.

Puglia Sviluppo supporta il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi Servizio Incentivi alle PMI e alle Grandi Imprese nelle attività connesse con la fase di verifica delle richieste di erogazione del contributo, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. La società svolge la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma di investimenti nonché dell'ammissibilità e della pertinenza dei costi sostenuti e, per le iniziative per le quali si è conclusa la verifica istruttoria, procede con l'elaborazione di una relazione finale, con riferimento alla proposta progettuale presentata dalle imprese.

Il supporto tecnico offerto dalla Società alla Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi si incentra anche sulle attività connesse alla fase di verifica delle domande pervenute ed all'aggiornamento della normativa di riferimento. Si assicura, quindi:

1. la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di subentro nella titolarità delle agevolazioni avanzate dalle imprese;
2. la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di autorizzazione di affitto di azienda/ramo di azienda avanzate dalle imprese;
3. la valutazione istruttoria delle domande pervenute e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie;
4. la verifica istruttoria delle richieste di erogazione e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie finali;
5. il supporto alla struttura tecnica al fine di implementare le funzionalità del sistema informatico;
6. il supporto negli incontri tecnici formativi programmati a favore delle Banche e dei Confidi;
7. il supporto negli incontri tecnici informativi programmati da soggetti istituzionali ed associativi;
8. la predisposizione delle risposte alle FAQ pubblicate sul sistema.

4.7 TITOLO II EMERGENZA COVID-19

Nell'ambito delle misure emergenziali adottate dalla Regione Puglia con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 787 "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito

dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese” è stata delegata a Puglia Sviluppo la gestione delle attività relative alle seguenti misure:

- Titolo II Capo 3 Circolante
- Titolo II Capo 6 Circolante

L'intervento è finalizzato all'attivazione di nuova finanza da destinare alle immediate necessità derivanti dall'esigenza di assicurare la ripresa delle attività economiche a seguito del fermo imposto dalla condizione emergenziale. Per attivare una misura immediatamente operativa, si è utilizzato l'impianto dello strumento agevolativo Titolo II che è già conosciuto e diffuso sul territorio regionale tra le imprese, le associazioni di categoria, i professionisti, gli intermediari finanziari e i confidi. In particolare lo strumento è stato reso immediatamente operativo essendo già previsto tra le tipologie di “prodotto” attualmente offerto dalle banche. Lo strumento prevede la concessione di sovvenzioni, parametrata sull'importo dei finanziamenti destinati al circolante. Indipendentemente dalla durata di ogni singolo finanziamento, l'intervento agevolativo è limitato alla durata minima di 2 anni con un preammortamento di 12 mesi. L'importo di ogni singola operazione di finanziamento, preso a riferimento per determinare l'importo della sovvenzione, non dovrà essere inferiore a 30.000 euro e non superiore a 2.000.000 di euro.

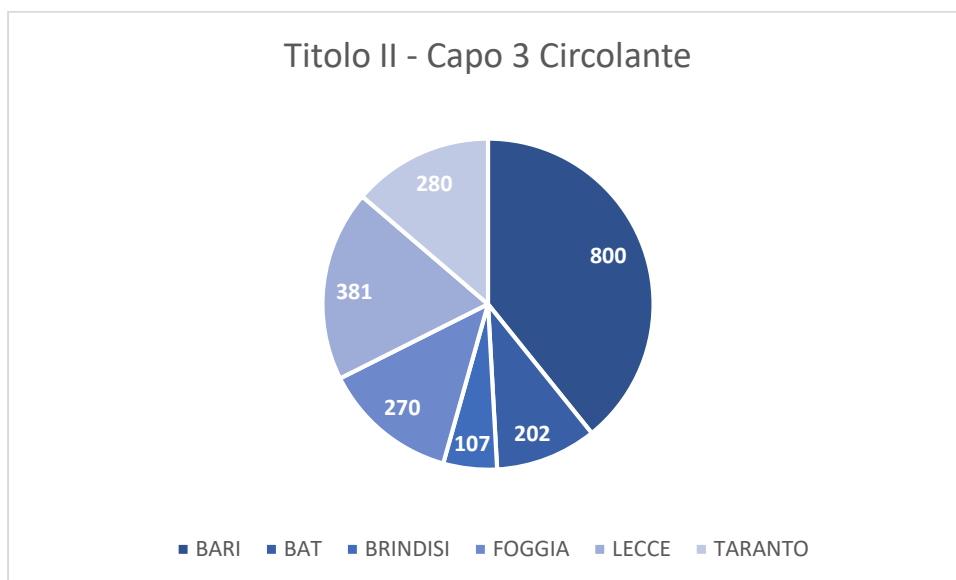
La Misura è stata avviata con una dotazione di 150 milioni di euro per i settori manifatturiero, commercio e servizi (Titolo II Capo 3 Circolante) e 50 milioni per il turismo (Titolo II Capo 6 Circolante) con una sovvenzione diretta del 20% sull'importo del finanziamento bancario. Tale aiuto può essere pari al 30% per tutte le imprese che assumono l'impegno ad assicurare nell'esercizio 2022 i livelli occupazionali in termini di ULA (Unità Lavorative Annie) riferite all'esercizio 2019. Possono presentare domanda di agevolazione anche le imprese che hanno ottenuto finanziamenti deliberati successivamente all'entrata in vigore del D.L. 23/2020.

In conformità con quanto previsto dall'Avviso, essendo pervenuto un numero di domande tale da comportare l'esaurimento delle risorse attualmente disponibili, la presentazione delle domande di finanziamento è stata sospesa dal 24 agosto 2020. In ragione della disponibilità di ulteriori risorse a partire dal 23 ottobre 2020, è stato riaperto il bando per ulteriori domande fino alla concorrenza delle risorse disponibili destinate con DGR n. 1673 dell'8 ottobre 2020. L'avviso è rimasto aperto per la ricezione delle istanze anche oltre tale disponibilità, ma si è previsto che, esaurite le risorse stanziare e le eventuali ulteriori aggiuntive, le domande rimaste prive di capienza - in rigoroso ordine cronologico - non siano istruite né finanziate.

La misura si inserisce nell'ambito del “Quadro temporaneo” di aiuti denominato “Temporary Framework” adottato dalla Commissione europea per consentire la concessione di aiuti eccezionali per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

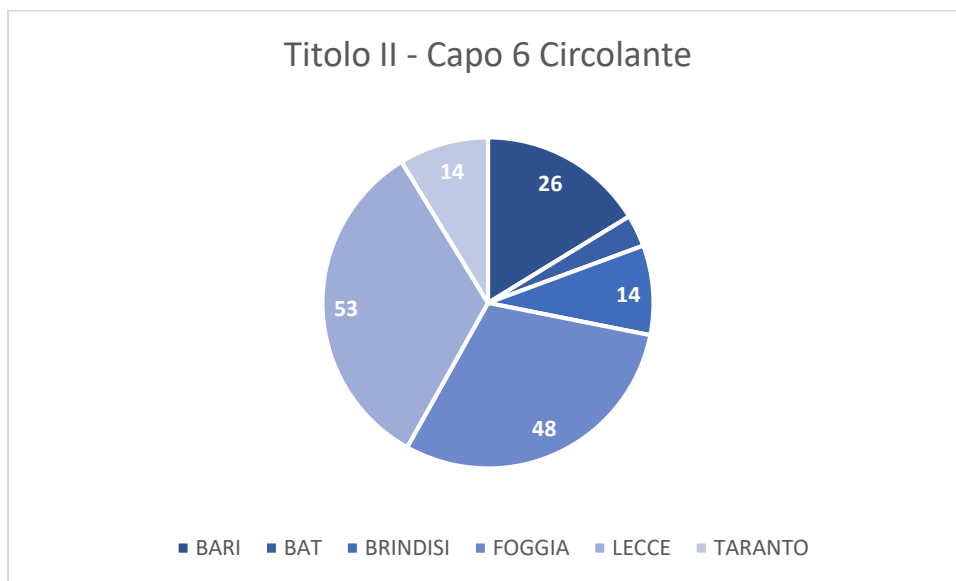
Per la misura **Titolo II Capo 3 Circolante** le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 2040 per una nuova finanza attivata, in termini di finanziamenti bancari, complessivamente pari a € 984.458.345,83 ed un impegno per contributi alla liquidità delle imprese per complessivi € 283.490.766,25.

Il grafico seguente evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione.



Per la misura **Titolo II Capo 6 (Turismo) Circolante** le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 160 per una nuova finanza attivata, in termini di finanziamenti bancari, complessivamente pari a € 71.934.241,75 ed un impegno per contributi alla liquidità delle imprese per complessivi € 21.217.177,55.

Il grafico seguente evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione.



5. GLI STRUMENTI FINANZIARI

L'Unione europea ha modificato la propria strategia di intervento, negli ultimi anni, conferendo sempre maggiore importanza agli interventi di sviluppo economico incentrati su strumenti finanziari a scapito degli

interventi che offrono contributi a fondo perduto. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e, garanzie.

Gli strumenti finanziari sono stati disciplinati compiutamente, per la prima volta, nel precedente ciclo di programmazione europea 2007-2013. In ragione delle esperienze maturate dagli Stati membri e dalle Regioni, la normativa che disciplina l'attuazione degli strumenti finanziari è stata significativamente modificata con la nuova programmazione per il periodo 2014-2020.

Gli strumenti finanziari trasformano le risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF) in strumenti agevolativi nella forma di prestiti, garanzie, equity e altri strumenti con assunzione di rischio. Tali strumenti finanziari puntano ad un utilizzo efficiente dei fondi europei, assicurando una forte complementarità tra il sistema delle sovvenzioni e i fondi rotativi, in armonia con gli ultimi indirizzi della Commissione (*from grant to loan*).

Gli strumenti finanziari sono stati adottati per la prima volta nell'ambito della programmazione 1994-1999 per favorire lo sviluppo e la crescita degli investimenti. L'importanza di tali strumenti è stata incrementata nella programmazione comunitaria 2007-2013. Considerando la pesante eredità della crisi economica degli ultimi anni e la crescente scarsità delle risorse pubbliche, si è potuta riscontrare una crescente importanza e utilizzo di tali strumenti nell'ambito della politica di coesione 2014-2020. Infatti, la nuova struttura della programmazione comunitaria 2014-2020 spinge a un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari poiché considerati un'alternativa di maggiore efficienza rispetto al tradizionale sistema di finanziamento basato sulle sovvenzioni.

Secondo la Commissione Europea, gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficiente di impiegare le risorse della politica di coesione al fine di perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Essi forniscono sostegno mirato agli investimenti tramite prestiti, garanzie, capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio. Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, questi strumenti contribuiscono a rendere disponibili ulteriori investimenti congiunti pubblici o privati al fine di far fronte alle carenze del mercato in linea con le priorità della strategia Europa 2020 e della politica di coesione. Le loro modalità di erogazione comportano capacità e competenze aggiuntive che incrementano efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche. Essi forniscono inoltre diversi e numerosi incentivi a favore di un miglioramento della qualità dei risultati, ivi compreso un maggiore rigore di bilancio a livello dei progetti sostenuti.

Le logiche di condivisione del rischio, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari (ivi incluso il sistema dei consorzi fidi) generano virtuosi meccanismi di leva, con il risultato di ampliare la disponibilità del debito e facilitare l'accesso al credito. Quanto esposto assume maggior rilievo nella particolare congiuntura economica che interessa i sistemi economici (*credit crunch*).

6. GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE UE 2007-2013

La Regione Puglia, nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, ha previsto, tra gli obiettivi specifici della politica industriale, l'ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale finalizzati a sostenere l'accesso al credito.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla Programmazione 2007-2013 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006 la cui gestione continua ad opera di Puglia Sviluppo considerato che le operazioni finanziarie sottostanti hanno durata pluriennale.

1. Fondo di Controgaranzia, con una dotazione iniziale di € 40.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013, riprogrammate a luglio 2014 in € 5.000.000 (DGR n. 1788 del 06/08/2014);
2. Fondo Tranched Cover, con una dotazione iniziale di Euro 20.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
3. Fondo Microcredito di impresa della Puglia, con una dotazione iniziale di € 42.000.000 a valere su risorse FSE 2007-2013, riprogrammate a € 59.000.000 e successivamente ridotta ulteriormente a € 35.000.000;
4. Fondo Internazionalizzazione con una dotazione di € 12.500.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
5. Fondo Nuove Iniziative d'impresa con una dotazione iniziale di € 25.760.000 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.
6. Fondo Finanziamento del Rischio, con una dotazione iniziale di € 135.836.383 a valere su risorse FESR 2007-2013 (DGR 2728/2014);
7. Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente, con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a carico delle risorse pubbliche (aiuti in forma di mutui e sovvenzioni dirette).

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, corredati dalle "Direttive di Attuazione" e dal "Piano delle Attività", nei quali sono richiamati:

- i. le finalità dei finanziamenti (erogazione di garanzie, anche nella modalità di portafoglio e erogazione di mutui);
- ii. gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al rispetto di un moltiplicatore definito (indice di Gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- iii. le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- iv. le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- v. la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione, ove previste, disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

7. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DEI PRESTITI - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

7.1 Valutazione ex ante a sostegno degli strumenti finanziari

Secondo quanto disposto dall'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR), il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere. Tale valutazione ex ante comprende:

- A. Analisi dei fallimenti di mercato, delle condizioni di investimento non ottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante strumenti finanziari. Tale analisi si basa sulla metodologia delle migliori prassi disponibili;
- B. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con le altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;
- C. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto);
- D. Valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;
- E. strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- F. Indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;
- G. Disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi strumento finanziario attuato in base a tale valutazione, qualora varino le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione.

La valutazione ex ante può essere eseguita in fasi. In ogni caso, è completata prima che l'autorità di gestione decida di erogare contributi del programma a uno strumento finanziario.

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

7.2 FONDO MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA - MICROPRESTITO

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione dello

strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, con dotazione di Euro 30 milioni a valere su risorse FSE 2007-2013.

Il rapporto tra Puglia Sviluppo S.p.A. e Regione Puglia per la gestione del suddetto strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, stipulato, in data 23/05/2012.

Il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è stato previsto dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FSE 2007-2013 (Asse II "Occupabilità") con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito a soggetti in possesso di un progetto di investimento ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie. Ulteriore obiettivo è stato quello di promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile e delle classi giovanili.

Nel corso del primo semestre 2017, la Regione Puglia ha predisposto gli atti propedeutici alla costituzione del nuovo Fondo a valere sul POR Puglia 2014-2020; tali atti sono stati formalizzati con Delibera di Giunta Regionale n.1090 del 04/07/2017, che ha approvato lo schema di accordo di finanziamento e l'impegno di ulteriori 30.000.000,00 da destinare al Fondo. L'Accordo è stato successivamente sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo Spa in data 24/07/2017.

L'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 90 del 27/07/2017 prevedeva all'art.1, comma 3 che per le domande presentate a valere sull'Avviso precedente, per le quali non era stato ancora adottato il provvedimento di concessione provvisoria dei finanziamenti ovvero di inammissibilità, l'istruttoria sarebbe stata completata a valere sull'Avviso del 27/07/2017, con la conseguente adozione dei provvedimenti a valere sul POR Puglia 2014 – 2020.

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come di seguito specificato.

Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SDD Sepa Direct Debit con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha eseguito l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

Puglia Sviluppo, ha provveduto ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi.

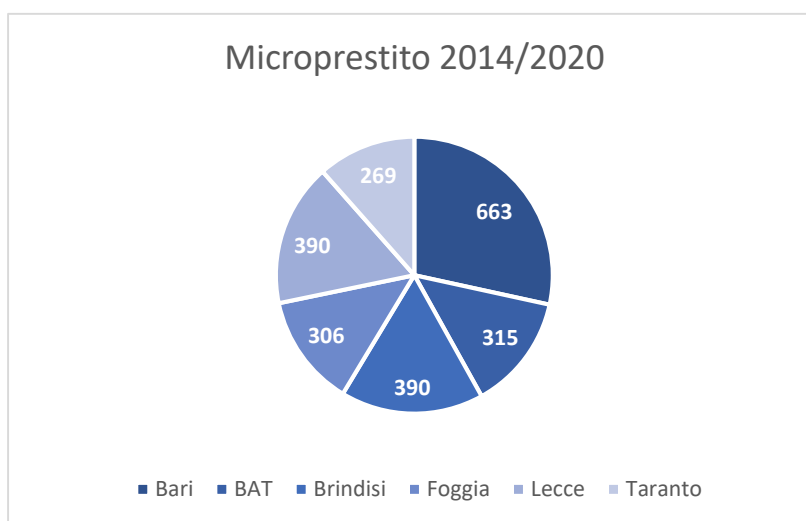
Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo ha erogato servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. L'assistenza tecnica ha una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche *check list*.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso.

La tabella che segue rappresenta le domande di Microprestito pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia.

domande per sede operativa		
Bari	663	28,4%
BAT	315	13,5%
Brindisi	390	16,7%
Foggia	306	13,1%
Lecce	390	16,7%
Taranto	269	11,5%



La tabella che segue rappresenta la suddivisione delle domande pervenute per settore di attività economica.

domande presentate per settore di attività		
Agroalimentare	88	3,8%
Arti, sport e intrattenimento	23	1,0%
Assistenza sociale	12	0,5%
Attività professionali e di consulenza	138	5,9%
Autoriparatori	70	3,0%
Commercio	305	13,1%
e-commerce	5	0,2%
Edilizia	352	15,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	38	1,6%
Estetica e benessere	204	8,7%
Formazione	24	1,0%
Informatica	26	1,1%
Legno e arredo	30	1,3%
Manifatturiero	123	5,3%
professioni tecniche	49	2,1%
Recupero e trattamento rifiuti	3	0,1%
Ricettività	24	1,0%
Riparazioni e manutenzioni	44	1,9%
Ristorazione	491	21,0%
Servizi alla persona	48	2,1%
Servizi alle imprese	96	4,1%
Servizi medici e sanitari	40	1,7%
Servizi turistici	16	0,7%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	40	1,7%
Trasporti e logistica	44	1,9%
TOTALE	2.333	

7.3 MICROPRESTITO EMERGENZA COVID-19

Nell'ambito delle misure emergenziali adottate dalla Regione Puglia con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 787 "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese" è stata delegata a Puglia Sviluppo la gestione delle attività relative allo strumento finanziario Microprestito Emergenza Covid-19.

L'intervento è finalizzato a finanziare direttamente le Microimprese pugliesi attraverso prestiti a tasso zero erogati direttamente da Puglia Sviluppo fino alla concorrenza di 30.000 euro. L'intervento ha l'obiettivo di sostenere le microimprese, con un fatturato non superiore a 400.000 € nel 2019, che intendano accedere ad un finanziamento del Fondo per sostenere spese di funzionamento in una sede operativa in Puglia e che abbiano subito perdite di fatturato o incrementi di costi in conseguenza dell'epidemia Covid-19 e delle misure di contenimento della stessa.

L'agevolazione concedibile non può essere superiore ad € 30.000 ed è:

- pari ad € 30.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato compresi tra € 120.000 ed € 400.000 nell'esercizio 2019;
- pari al 25% dei ricavi/compensi/fatturato dell'esercizio 2019, per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi compresi tra € 40.000 ed € 120.000 nell'esercizio 2019;
- pari ad € 10.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato compresi tra € 20.000 ed € 40.000 nell'esercizio 2019;

- d. pari ad € 5.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato inferiori ad € 20.000 nell'esercizio 2019.

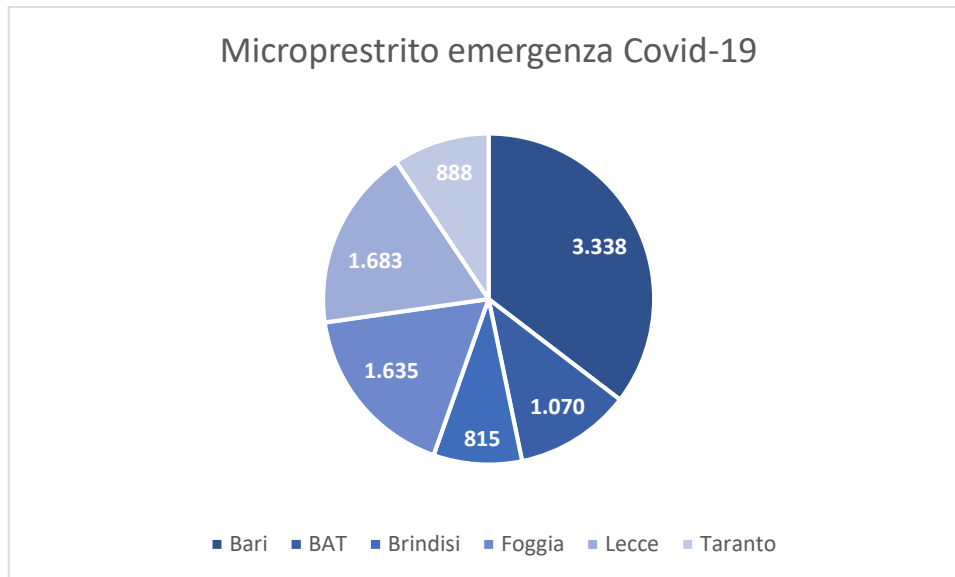
L'agevolazione è concessa per l'80% nella forma del finanziamento e per il 20% nella forma dell'assistenza rimborsabile.

In conformità con quanto previsto dall'Avviso pubblicato sul BURP n. 80 del 04/06/2020, essendo pervenuto un numero di domande tale da comportare l'esaurimento delle risorse disponibili, la presentazione delle domande di finanziamento è stata sospesa dal 10 luglio 2020.

Con una **dotazione di 248 milioni di euro**, la misura si inserisce nell'ambito del "Quadro temporaneo" di aiuti denominato "Temporary Framework" adottato dalla Commissione europea per consentire la concessione di aiuti eccezionali per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Le tabelle che seguono rappresentano le domande di Microprestito Emergenza Covid-19 pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia e per settore di attività economica.

domande per sede operativa		
Bari	3.338	35,4%
BAT	1.070	11,3%
Brindisi	815	8,6%
Foggia	1.635	17,3%
Lecce	1.683	17,8%
Taranto	888	9,4%



domande presentate per settore di attività		
Agroalimentare	198	2,1%
Arti, sport e intrattenimento	103	1,1%
Assistenza sociale	42	0,4%
Attività professionali e di consulenza	192	2,0%
Autoriparatori	220	2,3%
Commercio	2.910	30,9%
e-commerce	44	0,5%
Edilizia	1.334	14,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	114	1,2%
Estetica e benessere	429	4,5%
Formazione	34	0,4%
Informatica	215	2,3%
Legno e arredo	125	1,3%
Manifatturiero	461	4,9%
professioni tecniche	31	0,3%
Recupero e trattamento rifiuti	9	0,1%
Ricettività	215	2,3%
Riparazioni e manutenzioni	108	1,1%
Ristorazione	1.498	15,9%
Servizi alla persona	88	0,9%
Servizi alle imprese	402	4,3%
Servizi medici e sanitari	85	0,9%
Servizi turistici	124	1,3%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	160	1,7%
Trasporti e logistica	288	3,1%
TOTALE	9.429	

7.4 FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) ha l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Come previsto dall'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la misura è stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

e Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a) giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b) donne di età superiore a 18 anni;
- c) soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- d) persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e) i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a) un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b) un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è "a sportello" e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha attuato l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

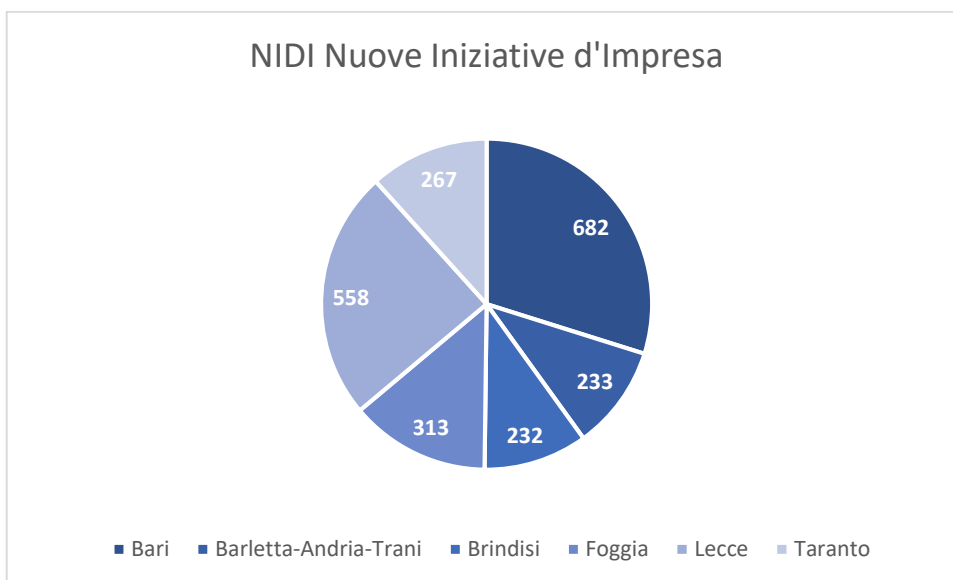
Puglia Sviluppo, ha provveduto periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

La tabella che segue rappresenta le domande pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia.

domande per sede operativa		
Bari	682	29,8%
Barletta-Andria-Trani	233	10,2%
Brindisi	232	10,2%
Foggia	313	13,7%
Lecce	558	24,4%
Taranto	267	11,7%



La tabella che segue rappresenta la suddivisione delle domande pervenute per settore di attività economica.

domande per settore di attività		
Agroalimentare	195	8,5%
Arti, sport e intrattenimento	138	6,0%
Assistenza sociale	30	1,3%
Attività professionali e di consulenza	58	2,5%
Autoriparatori	98	4,3%
e-commerce	23	1,0%
Edilizia	117	5,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	87	3,8%
Estetica e benessere	345	15,1%
Formazione	36	1,6%
Informatica	42	1,8%
Legno e arredo	45	2,0%
Manifatturiero	158	6,9%
Professioni tecniche	25	1,1%
Ricettività	237	10,4%
Riparazioni e manutenzioni	51	2,2%
Ristorazione	326	14,3%
Servizi alla persona	77	3,4%
Servizi alle imprese	50	2,2%
Servizi medici e sanitari	69	3,0%
Servizi turistici	30	1,3%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	39	1,7%
Trasporti e logistica	9	0,4%

7.5 FONDO TECNONIDI

Il Fondo Tecnonidi è stato istituito con la DGR n. 1048/2017 per il sostegno alla creazione e sviluppo di progetti di start up tecnologiche (con meno di 5 anni di vita).

La dotazione del Fondo è pari a 15 milioni di euro (cui si aggiungono ulteriori 15 milioni di euro per la concessione delle sovvenzioni in conto impianti e in conto esercizio). Puglia Sviluppo opera in qualità di gestore dello strumento finanziario e in qualità di organismo intermedio per la gestione delle sovvenzioni. Tecnonidi

rappresenta lo strumento della fase di Accelerazione inclusa nella più ampia strategia regionale “Jump Start Puglia” finalizzata alla nascita e crescita di imprese innovative nel sistema pugliese. Con l’Avviso pubblicato sul BURP n. 95 del 10/08/2017 sono stati definiti i requisiti di accesso, i criteri di selezione e le modalità di fruizione dei contributi concedibili dal Fondo; la ricezione delle domande di accesso alle agevolazioni è partita dal 19/09/2017 e presso le camere di commercio di ogni provincia si sono tenuti workshop di presentazione nei mesi di ottobre e novembre 2017.

Possono richiedere l’agevolazione imprese riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

- a. regolarmente costituite ed iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
- b. che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell’aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell’esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell’arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale ;
- c. che dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell’ambito del Programma Strumento PMI “Orizzonte 2020”). La misura è destinata alle piccole imprese, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico (finalizzati all’introduzione di nuove soluzioni produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata) nelle aree di innovazione individuate.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione di seguito riportate:

Area di innovazione prioritaria	Filiera di Innovazione
Manifattura sostenibile	Aerospazio ▪ Beni strumentali ▪ Trasporti ▪ Altro manifatturiero (Tessile e abbigliamento, Mobili, Chimica, ecc.)
Salute dell’uomo e dell’ambiente	Agroalimentare ▪ Ambiente ▪ Energia sostenibile ▪ Farmaceutico ▪ Medicale e salute
Comunità digitali, creative e inclusive	Industria culturale ▪ Innovazione sociale

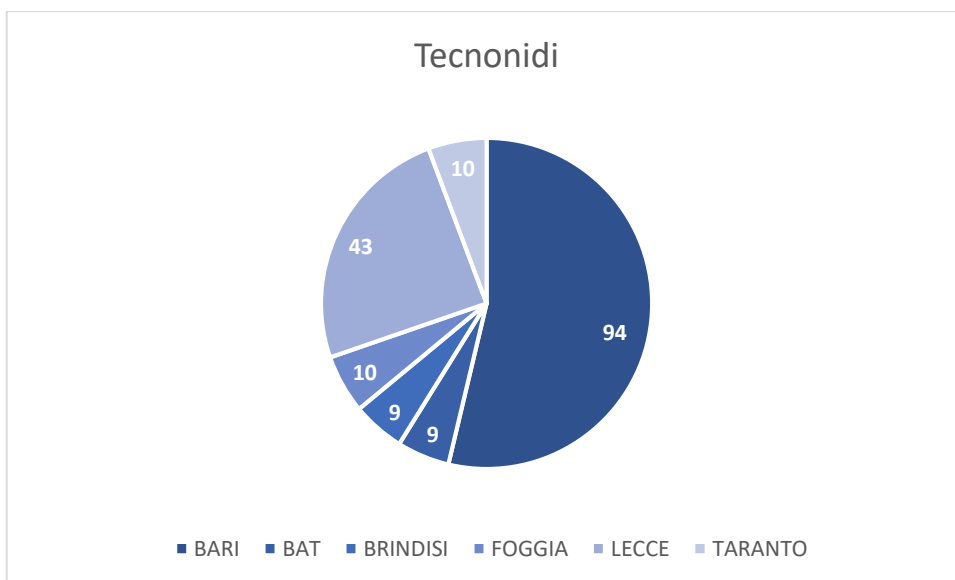
E’ prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	75.000,00/100.000 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	84 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza di agevolazione.

Le 175 domande di accesso alle agevolazioni presentate hanno la seguente ripartizione provinciale.



7.6 FONDO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

La politica di coesione concorre in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.

La Strategia Energetica Nazionale (SEN), alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020.

L'accordo di partenariato 2014 – 2020 – Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

Con D.G.R. n. 1498 del 17 luglio 2014 è stato adottato il P.O.R. Puglia 2014 – 2020 che prevede nell'ambito dell'Asse IV, l'Azione 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese". È prevista una agevolazione per la realizzazione di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuiscano all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Gli interventi previsti contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con i contenuti dei piani regionali di settore redatti in ottemperanza alla DIR/2008/50/CE.

Inoltre lo stesso P.O.R. Puglia 2014 – 2020, nell'ambito dell'Asse III, prevede l'Azione 3.8 – "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" che tra l'altro, intende promuovere la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi prevedendo la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi, finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.

Con deliberazione n. 1735 del 06 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Con Delibera della Giunta regionale n. 981 del 20 giugno 2017:

- I. è stato costituito uno strumento finanziario, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Consiglio, nella forma del "Fondo Efficientamento Energetico" finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle PMI.
- II. è stata individuata la società Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo;
- III. è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento, conforme al Regolamento (CE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 480/2014 del 03 marzo 2014
- IV. è stato approvato, altresì, il "Piano Aziendale dello Strumento Finanziario".

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24 luglio 2017.

Il 10/08/2017 è stato pubblicato sul BURP n. 95 l'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento - Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente".

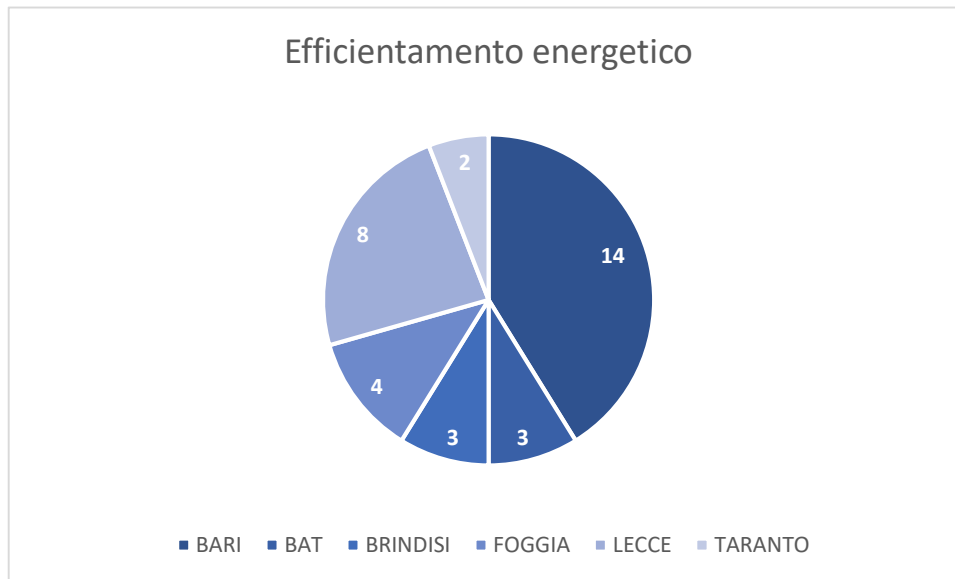
Le agevolazioni previste sono erogate nella forma di:

- a. Sovvenzioni dirette;
- b. Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (risk sharing loan).

Le intensità di aiuto previste dalla misura sono determinate nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Efficiamento Energetico Mutui;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Le 34 domande di accesso alle agevolazioni presentate hanno la seguente ripartizione provinciale.



7.7 FONDO DI SUSSIDIARIETÀ PER GLI ORGANISMI DI RICERCA

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1490/2017 del 28/09/2017, ha disposto la costituzione del “Fondo di sussidiarietà per gli Organismi di ricerca”, con una dotazione di € 5.000.000, a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, individuando Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto gestore.

Il “Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca” consente un immediato supporto agli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, così come definiti dall’art. 30 punto 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e dall’art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014 che versano in una situazione di carenza di liquidità dovuta al notevole ritardo con il quale sono effettuati da parte del MIUR i pagamenti relativi ai progetti di ricerca finanziati a partire dal PON REC 2007-2013. Il Fondo si propone di conferire un immediato supporto ai soggetti attinti da questa situazione, che possa avere le caratteristiche della “rotazione”, comportando il rimborso dei fondi ricevuti a seguito dell’auspicato pagamento da parte di quanto ancora dovuto dal MIUR.

Il Fondo di sussidiarietà opera a tassi di mercato e, quindi, non rappresenta uno strumento di aiuto ai sensi della vigente normativa europea, ma piuttosto si identifica come una forma di sussidiarietà per gli organismi di ricerca che abbiano ricevuto aiuti su risorse pubbliche, nell’attesa che siano corrisposti.

L’importo massimo del finanziamento concedibile per ciascun organismo di ricerca è pari a 2.000.000 di euro. La dotazione del Fondo è pari a 5.000.000 euro.

Possono accedere al Fondo gli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, così come definiti dall'art. 30 punto 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e dall'art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014, i cui requisiti di rispondenza alla normativa comunitaria siano stati oggetto di verifica con esito positivo da parte della Pubblica Amministrazione, aventi sede legale in Puglia che presentino, contestualmente, i seguenti requisiti:

- siano beneficiari di regimi di aiuto in corso o conclusi negli ultimi 60 mesi;
- abbiano una esposizione debitoria prodotta dal ritardo nei pagamenti superiore ad 1 milione di euro.

Possono essere oggetto di finanziamento i contributi spettanti in base alle spese già sostenute per attività di ricerca indipendente svolta e rendicontata, ancorché svolta in collaborazione con soggetti terzi, coerentemente con il Decreto di concessione del contributo che regola la specifica agevolazione. Nel caso in cui siano state già svolte le attività di verifica sugli importi rendicontati da parte del MIUR, l'entità del finanziamento sarà pari al 95% del corrispondente contributo pubblico atteso sul costo ammesso ad agevolazione. L'importo del contributo pubblico spettante all'Organismo di Ricerca dovrà essere attestato da un revisore legale dei conti. Nel caso in cui non siano giunte a conclusione le attività di verifica sugli importi rendicontati da parte del MIUR, l'entità del finanziamento non potrà superare il 70% del corrispondente contributo atteso sul costo rendicontato. In tale ipotesi il revisore legale dei conti dovrà attestare che la rendicontazione sia stata inviata al MIUR con indicazione dell'importo oggetto della stessa.

Alla conclusione dell'iter istruttorio Puglia Sviluppo adotta il provvedimento di concessione del finanziamento ovvero di inammissibilità.

Il finanziamento è concesso ed erogato in unica soluzione anticipata. L'organismo di ricerca che è ammesso al finanziamento del Fondo è tenuto a garantire la puntuale restituzione del finanziamento alle scadenze indicate nel contratto di finanziamento, nonché ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento.

Puglia Sviluppo, dopo avere verificato, con esito positivo, tutte le condizioni di ammissibilità di una domanda presentata, ha stipulato un contratto di finanziamento per l'importo di € 2.000.000, a valere sul Fondo di Sussidiarietà, a fronte di contributi attesi dal MIUR da parte del centro di Ricerca.

8. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DELLE GARANZIE- PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano, a seguire, le principali caratteristiche dello strumento finanziario che potrà essere attivato in Regione.

8.1 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO

Costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, tale strumento finanziario permette alle PMI, anche grazie ad una garanzia pubblica "di portafoglio", di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.

La dotazione della misura è pari a 64.000.000 euro.

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle banche (individuate a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi nel mese di maggio 2019 - Determinazione del Presidente C.d.A. di Puglia Sviluppo n. 72/2019).

Ciascun portafoglio di esposizioni creditizie è suddiviso in tranche:

- una tranche junior garantita da Puglia Sviluppo, esposta al rischio di prima perdita (first loss);
- una tranche mezzanine garantita dai confidi qualora presenti;
- una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

La garanzia pubblica copre parte del rischio di prime perdite sulla tranche junior del portafoglio creditizio (nuova finanza in favore di PMI).

Potrà essere conferita, ai soggetti finanziatori, una dotazione finanziaria, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

I finanziamenti che compongono il portafoglio devono riguardare:

- a) prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, localizzati nella regione Puglia, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
- b) prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di investimento.

I portafogli che ciascuna banca si impegna a realizzare, dovranno essere costituiti da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti principali caratteristiche:

- essere di nuova concessione e avere una durata massima di 8 anni, oltre un preammortamento massimo di 2 anni;
- essere di importo compreso tra 30.000,00 euro e 1.000.000,00 di euro;
- essere regolati al tasso fisso o variabile;
- non assumere la forma di linee di credito rotativo.

Il Fondo favorisce l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

La garanzia ed il prestito con condivisione del rischio sottostanti l'intervento del Fondo sono disciplinati dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, Allegati II e III, la cui applicazione garantisce la conformità al Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis) ed al Regolamento regionale 15/2014, relativi alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis).

Il Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020 è stato costituito con DGR n. 1997 del 06 novembre 2018 ed è conforme al Regolamento UE n. 1303/2013.

Lo strumento finanziario prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria in favore del soggetto erogatore dei finanziamenti e di una garanzia a fronte del "prime perdite" su un portafoglio segmentato (tranché) di crediti in cui sono individuabili almeno due profili di rischi, junior e senior.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

Per le finalità del presente strumento sono disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a € 64.000.000 (sessantaquattromilioni/00).

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle seguenti banche (individuate a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi con Determinazione n. 72/2019 del 17/05/2019 del Presidente del C.d.A. di Puglia Sviluppo):

N.	Operatori economici ammessi	Risorse aggiudicate (€)
1	Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	16.000.000
2	RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo)	16.000.000
3	Banca Popolare di Bari Società cooperativa per azioni	8.000.000
4	Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a.	8.000.000
5	Banca Popolare Pugliese	8.000.000
6	Unicredit S.p.A.	8.000.000
TOTALI		64.000.000

Le risorse finanziarie sono trasferite al Soggetto Finanziatore mediante deposito sui rispettivi conti correnti dedicati accesi presso il medesimo Soggetto Finanziatore, secondo i tempi e le modalità previsti nell'Avviso.

Si riporta la situazione delle erogazioni effettuate dalle banche al 31/05/2020 secondo quanto comunicato con i flussi informativi periodici.

Operatori economici	Portafoglio target (€)	Finanziamenti Erogati (€)	n. Imprese
1. Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a.	19.417.475,73	4.773.100,00	45 pmi
2. Banca Popolare Pugliese	27.027.027,03	1.194.000,00	3 pmi
3. Unicredit S.p.A.	40.000.000,00	10.072.000,00	50 pmi
4. Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	38.834.951,46	20.758.900,00	102 pmi
5. Banca Popolare di Bari Società cooperativa per azioni	27.027.027,03	1.502.500,00	8 pmi
6. RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo)	38.834.951,46	17.676.750,00	73 pmi
TOTALI	191.141.432,71	55.977.250,00	281 PMI

8.2 FONDO Minibond

Il Fondo Minibond è uno strumento finanziario, costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, finalizzato a sostenere i piani di sviluppo delle PMI che hanno le potenzialità per emettere Minibond supportati da garanzie pubbliche, favorendo la complementarità con il sistema del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.

Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio, i cosiddetti Basket Bond con i quali si cartolarizzano i Minibond, ed ha la finalità di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione degli stessi.

La dotazione della misura, nella forma del junior cash collateral, è pari a 40.000.000 euro.

Puglia Sviluppo, a seguito della pubblicazione della call per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendano aderire all'iniziativa, seleziona le piccole e le medie imprese.

Le società candidate emittenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) società di capitali nonché società cooperative a responsabilità limitata e per azioni, diverse dalle banche.
- b) PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, alla data di presentazione della domanda di candidatura alla Call, con l'esclusione delle microimprese.
- c) Società aventi sede operativa nella regione Puglia alla data di pubblicazione della Call.
- d) Imprese che non abbiano azioni quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà.
- e) Fatturato minimo (ultimo bilancio approvato): € 5.000.000.
- f) EBITDA (ultimo bilancio approvato) in percentuale sul fatturato è $\geq 4\%$.
- g) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/EBITDA < 5 (ultimo bilancio approvato).
- h) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/Equity $< 3,5$ (ultimo bilancio approvato).

A seguito dell'espletamento di una idonea procedura di evidenza pubblica, Puglia Sviluppo ha individuato il RTI Unicredit S.p.A. (capofila) e Unicredit Bank AG, quale Arranger per la strutturazione di operazioni di Minibond. La suddetta individuazione è stata formalizzata con Determinazione del Presidente del C.d.A. n. 74/2019.

L'Arranger supporta le società emittenti durante il processo di strutturazione, individua gli Investitori Istituzionali e Professionali e crea la Società Veicolo che sottoscrive/acquista i Minibond, collocando le Note presso Investitori Istituzionali e Professionali.

Ciascuna PMI supportata dall'Arranger, che risulti meritevole da un punto di vista di finanziabilità da parte degli Investitori Istituzionali e Professionali, emette il Minibond.

I Minibond, complessivamente considerati, sono sottoscritti o acquistati dalla Società Veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 e ss.mm.ii., ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note collocate presso Investitori Istituzionali e Professionali. Le fasi di emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della Società Veicolo si concludono in date prossime o coincidenti.

Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond.

La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).

Con Delibera di Giunta regionale n. 787/2020, recante "*Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese*", è stato stabilito che l'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio è determinato in termini di ESL per un tasso di garanzia del 100% (in luogo del tasso di garanzia dell'80% inizialmente previsto), in maniera conforme con l'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis) ed è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02).

L'emissione dei Minibond deve essere destinata:

- a. alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia, per un importo non inferiore al 10% del valore nominale del Minibond;
- b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro, dal piano di sviluppo della PMI e dall'importo dell'operazione. Tra questi sono ammissibili anche costi di

partecipazione a fiere commerciali, quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

L'importo del portafoglio di Minibond, da strutturare mediante l'utilizzo delle risorse di cui al Fondo, è pari ad Euro 160.000.000,00.

Il portafoglio di Minibond dovrà essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche:

- a. essere di nuova emissione e avere una durata massima di 7 anni, eventualmente comprensiva di un preammortamento massimo di 12 mesi;
- b. essere costituito da singoli Minibond di importo compreso tra 2.000.000,00 (duemilioni/00) euro e 10.000.000 (diecimilioni/00) euro;
- c. essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale.

Lo strumento è finalizzato a sostenere le imprese con sede in Puglia che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni, con lo scopo di finanziare le iniziative imprenditoriali attraverso l'emissione di minibond.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione dei minibond.

Inoltre, Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond.

Le sovvenzioni sono finalizzate alla copertura parziale delle seguenti spese:

- a) commissioni di strutturazione da corrispondere all'Arranger per costi finalizzati all'attività di strutturazione e della contrattualistica (spese una tantum per gli studi legali relativamente alla redazione e revisione della contrattualistica e altri costi una tantum dovuti agli agenti);
- b) costi per l'ottenimento del rating da parte di società ECAI (External Credit Assessment Institutions) riconosciute da parte dell'ESMA (European Securities and Markets Authority);
- c) costi per la certificazione dell'ultimo bilancio.

L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, in maniera conforme all'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis), è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n.155/2008.

Le sovvenzioni, invece, sono conformi:

- al Regolamento della Regione Puglia n. 17/2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/2019.
- all'art. 24 (costi di esplorazione) del Regolamento UE n. 651/2014.

Nel primo semestre 2020, Al termine dell'espletamento delle attività di valutazione dei requisiti dei candidati emittenti ivi previste, sono state selezionate diverse PMI "eleggibili" che hanno avuto accesso alla fase di valutazione di finanziabilità da parte dell'Arranger e dell'Investitore Istituzionale Principale.

A seguito delle suddette valutazioni di finanziabilità, è stata strutturata la prima tranche di Note: sono state individuate le prime 8 PMI che, a fronte dell'erogazione di prestiti obbligazionari, hanno emesso titoli (Minibond) per un ammontare complessivo di oltre 33 milioni di euro.

In data 10 giugno 2020 sono stati emessi i Minibond e in data 18 giugno 2020 sono state collocate le Note presso gli Investitori istituzionali Cassa Depositi e prestiti e Medio Credito centrale. Le ulteriori emissioni sono previste tra la fine del 2020 e il 2021.

L'emissione dei Minibond è destinata alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia e al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate agli investimenti di cui sopra.

Gli investimenti previsti riguardano attività di sviluppo, espansione ed efficientamento, con l'obiettivo di incrementare la produttività delle imprese emittenti nei settori dei lavori di costruzione specializzati, della produzione di compost, delle tecnologie dell'informatica, del turismo, dell'agroindustria e del trasporto aereo.

9. GLI INCUBATORI DI IMPRESA

Modugno in provincia di Bari e Casarano in provincia di Lecce ospitano i due incubatori che Puglia Sviluppo gestisce e promuove a vantaggio della crescita di start up e imprese innovative. La società aderisce alla rete europea EBN Innovation Network, che annovera circa 150 centri di innovazione e business, e decine di organizzazioni a supporto della crescita imprenditoriale, in tutto il continente.

La mission degli incubatori è di garantire servizi che agevolino, anche in termini di costo, l'avvio di nuove attività imprenditoriali. Per l'accesso agli incubatori la Società ha pubblicato avvisi di selezione a sportello.

Gli incubatori offrono servizi logistici che consentono di perseguire un significativo contenimento dei costi da parte di chi avvia una nuova attività. La società offre una serie di servizi di consulenza, per predisporre piani di impresa o programmi di investimento e innovazione.

L'incubatore di Modugno è più specificatamente orientato verso i servizi innovativi e gode della vicinanza di atenei, centri di ricerca e distretti tech. L'incubatore di Casarano, operativo dal 1996, ha raggiunto nel 2014 un accordo quadro con l'Università del Salento per facilitare l'insediamento di spin off universitari e start up tecnologiche.

La situazione relativa agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori di Casarano e Modugno gestiti dalla società è rappresentata di seguito:

Sede	Impresa	Canone annuo	Decorrenza
CASARANO	FPM	19.440	01/04/2019
	LE BOMBONIERE DI ANGIÈ	18.720	01/12/2019
	MECCANICHE MARCO MORETTO SRL	31.680	01/10/2019
	POLITECNICO MADE IN ITALY	10.080	01/12/2019
	UNISALENTO –LAB. EMILIA	4.680	01/04/2015
	FEROCI	7.277,40	1/02/2019
	ITALIAN LABORATORY OF DESIGN SRL	13.104	15/02/2019
	FACTORY SHOES	6.157,80	1/05/2020
MODUGNO	IDENTIVISUALS SRL	2.592,00	01/04/2020
	Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito (ICCIUK)	0	12/01/2018

	UPNET SRL	7.353	01/10/2019
	STAM SRL	3.648	01/10/2018
	ENGINEERING COMPUTER DESIGN (ECD) SRL	2.304	01/10/2018

10. PIANO ECONOMICO TRIENNALE

Il piano economico triennale è stato elaborato sulla base di una previsione di stabilizzazione delle attività al termine della fase più critica connessa con l'attuazione delle misure emergenziali affidate dall'Azionista Unico. Allo stato si può prevedere che le attività, a far data dall'esercizio 2021 possano ritornare su livelli di regime con un progressivo incremento. Non sono, allo stato, programmabili nel dettaglio incrementi dei volumi di attività che il socio unico potrà prevedere mediante nuovi affidamenti, soprattutto in relazione all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle misure che potrebbe essere necessario attivare grazie alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dall'Ue con il Recovery Fund.

Gli accordi convenzionali sottoscritti con la Regione prevedono la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività.

La modalità di rendicontazione delle attività è definita mediante il criterio della giornata/uomo; le Convenzioni in essere prevedono un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse differente rispetto ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti. Per questo motivo la previsione evidenzia una situazione economica di sostanziale pareggio per il triennio considerato.

I ricavi delle vendite sono, quindi, cautelativamente previsti in leggero incremento a partire dall'esercizio 2021 in ragione della previsione di affidamento di ulteriori attività a valere sul ciclo di programmazione 2021/2027 che, pur sostituendo progressivamente le attività in chiusura sui precedenti cicli di programmazione, è ipotizzabile prevedere in incremento rispetto al passato.

In ragione della sostanziale stabilità dei volumi di attività anche la struttura di costo previsionale si configura sostanzialmente stabile. I meccanismi di rendicontazione delle attività delegate dall'azionista comportano, di conseguenza, un risultato netto previsionale per il triennio 2021-2023 di importo esiguo che non manifesta significative variazioni rispetto al passato.

Nelle tabelle che seguono si riportano i principali indicatori reddituali previsionali al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione così come prevedibile allo stato attuale.

Serie dei principali aggregati economici

dati in €/1000	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Ricavi delle vendite	338	338	338
Valore della Produzione	11.669	12.233	12.821
Risultato prima delle imposte	50	64	74

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale

dati in €/1000	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Ricavi delle vendite	338	338	338
Produzione Interna	11.331	11.895	12.483
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.669	12.233	12.821
Costi esterni	3.178	3.337	3.504
VALORE AGGIUNTO	8.491	8.896	9.317
Costi del personale	7.827	8.218	8.629
Oneri diversi di gestione	300	300	300
MARGINE OPERATIVO LORDO	364	378	388
Ammortamenti e accantonamenti	314	314	314
RISULTATO OPERATIVO	50	64	74
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-	-	-
EBIT	50	64	74
Oneri finanziari	-	-	-
RISULTATO LORDO	50	64	74
Imposte sul reddito	25	32	37
RISULTATO NETTO	25	32	37

Margini intermedi di reddito

dati in €/1000	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	364	378	388
RISULTATO OPERATIVO	50	64	74
EBIT	50	64	74

Valore della Produzione per linea di attività

<i>dati in €/1000</i>	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
P.U. Regione Puglia	5.549	5.827	6.118
Fondi Ingegneria Finanziaria	5.651	5.933	6.230
Incubatori	338	338	338
Quota contrib. APQ e Riq. En. su lavori TA e Cas	106	110	110
Altri ricavi e proventi	25	25	25
TOTALE VALORE PRODUZIONE	11.669	12.233	12.821

10.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Alla luce delle indicazioni e degli indirizzi che l'azionista unico vorrà dare in ordine alle strategie della società per il triennio 2021-2023 ed in considerazione delle scelte che saranno operate nell'ambito della Programmazione Unitaria 2021-2027 e dell'utilizzo eventuale delle risorse rese disponibili dall'Unione Europea nell'ambito del Recovery Fund, a seguito di ulteriori valutazioni in ordine alla definizione di un diverso assetto patrimoniale della società, si valuterà di concerto con la Regione Puglia l'opportunità di avviare il processo organizzativo per l'iscrizione della società nell'elenco degli Intermediari Finanziari tenuto dalla Banca d'Italia.

Con riferimento all'attuale struttura patrimoniale e finanziaria, come riportato ai paragrafi precedenti, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *Tranched Cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Finanziamento del Rischio e Fondo mutui PMI tutela dell'ambiente. Gli strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo Microprestito (comprendente la dotazione per la misura emergenziale), Fondo Nidi, Fondo di Efficientamento Energetico, Fondo TecnoNidi, Fondo Finanziamento del Rischio, Fondo Minibond e Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca. Fatta eccezione per quest'ultimo fondo, i nuovi strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nel Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

Alla conclusione dell'operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accessi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli eventuali interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e tranché cover), ovvero delle perdite sui crediti erogati (fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei fondi.

Modugno, 17 novembre 2020

Il Direttore Generale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

